



Centrale del Latte di Roma S.p.A.

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2022**

CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.p.A.

Sede in Roma - Via Fondi di Monastero n. 262 Cap 00131

Capitale Sociale: sottoscritto e versato Euro 37.736.000

Oggetto: Industria Lavorazione del Latte e Derivati

Durata: 31.12.2050

N. 05191251007 Registro Imprese Ufficio di Roma

Società soggetta a direzione e coordinamento di Parmalat SpA

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO	1
ORGANI SOCIETARI	5
DATI DI SINTESI	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCENARIO ECONOMICO E DI MERCATO	8
ATTIVITA' E RISULTATI	12
COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI.....	14
GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA.....	18
RISORSE UMANE.....	21
INVESTIMENTI.....	22
RICERCA E SVILUPPO	23
ALTRE INFORMAZIONI	23
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	23
ASPETTI FISCALI	25
INFORMATIVA SULL'AMBIENTE.....	25
INFORMATIVA SULLA PRIVACY.....	25
INFORMATIVA RELATIVA AL D.LGS. 231/01	25
EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022	25
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	26
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E <i>GUIDANCE</i> 2023	27
PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	27
BILANCIO SEPARATO	29
PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2022	29
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	30
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	32
RENDICONTO FINANZIARIO.....	33
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO	34
PREMESSA	35
SCHEMI DI BILANCIO	35
PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO	36
CRITERI DI VALUTAZIONE	36
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE ED IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2022	46
NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE.....	46
NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE	47
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	48
NOTE ALLE POSTE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVO	53
NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.....	65
PATRIMONIO NETTO	65
Il patrimonio netto ammonta a 53.462 migliaia di euro ed è così suddiviso:.....	65
NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVO	66
GARANZIE E IMPEGNI	73

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO	74
ALTRE INFORMAZIONI	80
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	88

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Maurizio Bassani

Amministratore Delegato

Giuliano Gherri

Consiglieri

Giuseppina Corsi

Riccardo Eliseo¹

Luca Fiorito

Alessandro Iacobone

Fabio Scialanga

Collegio Sindacale

Presidente

Alberto Meloni²

Sindaci effettivi

Massimo Livatino³

Marco Lovati

Claudio Catapano⁴

Pietro Serafinelli

Società di revisione

EY S.p.A.

¹ Consigliere nominato da Roma Capitale, dimissionario dal 18 novembre 2022 e non ancora sostituito.

² Presidente dal 28 aprile 2022 in sostituzione di Luigi Rinaldi deceduto.

³ In carica dal 28 aprile 2022 in sostituzione di Luigi Rinaldi deceduto.

⁴ Nominato da Roma Capitale il 1 agosto 2022 in sostituzione di Roberto Montesi.

DATI DI SINTESI

Signori Azionisti,

la Vostra società chiude l'anno 2022 con un utile di euro 4.574.438 rispetto all'utile di euro 5.255.828 realizzato nel 2021.

Il risultato prima delle imposte del 2022 è inferiore rispetto all'esercizio precedente per circa euro 1.059 mila. L'anno 2022 è stato influenzato in maniera pesante dall'aumento generalizzato dei prezzi, dapprima dell'energia, delle materie prime e da ultimo dei prezzi al consumo che hanno sconvolto gli equilibri esistenti ed hanno costretto le aziende ad una continua rincorsa per trasferire, almeno in parte, gli aumenti dei fattori produttivi sui prodotti finiti e quindi sul consumatore finale. Tali rincari sono stati acuiti anche dal perdurare della crisi e del conseguente conflitto tra Russia e Ucraina iniziato nel febbraio 2022 e ancora non risolto

Come riportato nella Nota Integrativa, il Bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto in accordo con i principi internazionali ("IAS/IFRS") adottati dall'Unione Europea.

Principali dati economici

(importi in euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Fatturato netto	102.245.416	108.189.789	-5.944.373
Margine operativo lordo	8.585.431	9.993.222	-1.407.792
Risultato operativo	6.126.267	7.185.346	-1.059.079
Risultato dell'esercizio	4.574.438	5.255.828	-681.390
Risultato operativo/ricavi (%)	6,0%	6,6%	-0,6%
Risultato dell'esercizio/ricavi (%)	4,5%	4,9%	-0,4%

Principali dati finanziari

(importi in euro)	31.12.2022	31.12.2021
(Indebitamento)/Disponibilità finanziarie nette	0,00	0,00
Patrimonio/Attivo	0,58	0,58
PFN/Patrimonio	0,78	0,73
Flusso derivante dalle attività di esercizio	5.025.913	8.528.183

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO E DI MERCATO

L'anno concluso è stato caratterizzato da diversi avvenimenti che hanno condizionato ed influenzato negativamente la situazione economica a livello mondiale; il più impattante è stato la crisi tra Russia ed Ucraina, sfociato in una escalation che ha poi determinato, nel Febbraio del 2022, l'avvio di un conflitto, tutt'ora in corso.

L'inizio della guerra ha avuto, da subito, effetti a catena, andando su tutti a minare l'equilibrio geopolitico mondiale; la decisione di molti Paesi, in particolare dell'Unione Europea, di imporre sanzioni alla Russia ha generato poi ulteriori ripercussioni economiche; dall'inizio del 2022 si è infatti assistito ad un repentino e progressivo aumento dei costi delle materie prime, già avviato nel finale del 2021; gas ed energia hanno fatto registrare incrementi nel corso dello scorso anno anche più che triplicati. Queste turbolenze hanno immediatamente avuto effetto sui tassi di inflazione di tutte le principali economie mondiali, in particolare in Italia nel 2022 si è registrato un aumento medio dei prezzi al consumo dell'8,1% (dati Istat).

Il 2022 è stato anche il terzo anno di gestione del virus Covid-19, la cui campagna vaccinale, di portata mondiale, ha permesso però di mitigarne gli effetti (anche) economici negativi riscontrati più marcatamente negli anni precedenti.

Nel 2022, secondo gli ultimi dati pubblicati dal Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale ha fatto registrare una crescita del PIL del 3,4%, in diminuzione rispetto al deciso aumento del 6,1% dell'anno precedente. Le più recenti proiezioni per il 2023 attestano una crescita del PIL mondiale intorno al 2,9%, in rialzo rispetto alle precedenti previsioni di fine 2022 di circa lo 0,2%, miglioramento derivante dai risultati positivi del terzo trimestre dello scorso anno. Per il 2024 si prevede invece una normalizzazione, data da un incremento intorno al 3,1%. Il dato relativo al 2022, come già visto, è condizionato da diversi fattori, in particolare legati all'aumento dei costi di forniture energetiche, alle rilevanti riprese di spinte inflazionistiche anche persistenti, al rialzo, già in corso, dei tassi di interesse (misura volta a mitigare l'inflazione stessa) ed agli impatti diretti della guerra in Ucraina e le sanzioni contro la Russia.

Per ciò che concerne l'Italia, nel 2022 il PIL ha fatto registrare una variazione positiva del 3,9%, in ribasso rispetto all'aumento del 6,7% registrato nel 2021; la diminuzione rispetto all'anno precedente può essere spiegata da minori esportazioni e da una contrazione dei consumi interni, in particolare delle famiglie, fortemente condizionata dall'aumento di inflazione e prezzi avvenuto nel 2022.

Il debito pubblico italiano è rimasto stabile al 150,3% del PIL, nel 2021 era al 150,4%.

Per ciò che concerne invece le previsioni per l'anno in corso, le ultime stime sono viste al rialzo rispetto alle precedenti, grazie anche al più favorevole andamento dell'economia avuto nel corso degli ultimi trimestri del 2022; per il 2023 infatti la crescita attesa del PIL del nostro Paese è prossima allo 0,8% (dati Commissione Europea), mentre per il prossimo anno ci si dovrebbe attestare intorno all'1%. Se si allarga l'analisi all'economia europea, le previsioni indicano una crescita per l'anno corrente dello 0,9% (3,5% nel 2021), da interpretare in modo positivo se solo si considera che fino a qualche mese fa la crescita prevista era ferma allo 0,3%. Lo scenario tratteggiato in questo inizio 2023 sembra dunque scongiurare il rischio recessione, l'economia del nostro continente stà evitando infatti una contrazione nel primo trimestre di quest'anno, in linea con quanto già avvenuto nel quarto trimestre del 2022; i motivi di questo clima migliorato sono principalmente riconducibili

alla tendenziale riduzione dei prezzi dei beni energetici, ad un recupero nella fiducia ed alla tenuta del mercato del lavoro.

Concludendo, considerando le ultime stime sull'andamento dell'inflazione nel nostro Paese, queste indicano un aumento del 6,1% per quest'anno e del 2,6% per l'anno prossimo, valori al ribasso rispetto al 2022 ma con una velocità di rallentamento che sarà da monitorare nel corso dell'anno; se si analizzano infatti i recenti dati Istat, questi confermano per il mese di febbraio 2023 un aumento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, al 9,2%, in rallentamento rispetto al +10% del mese precedente, ma gli effetti della frenata dei prezzi dei beni energetici è stata solo in parte compensata dalla conferma dell'accelerazione dei prezzi degli alimentari. Lo scenario per l'anno in corso rimane così ancora piuttosto complesso tenendo anche conto che la Banca centrale europea ha già annunciato nuovi rialzi del costo del denaro nei prossimi mesi (attualmente il tasso di riferimento è al 3,5%).

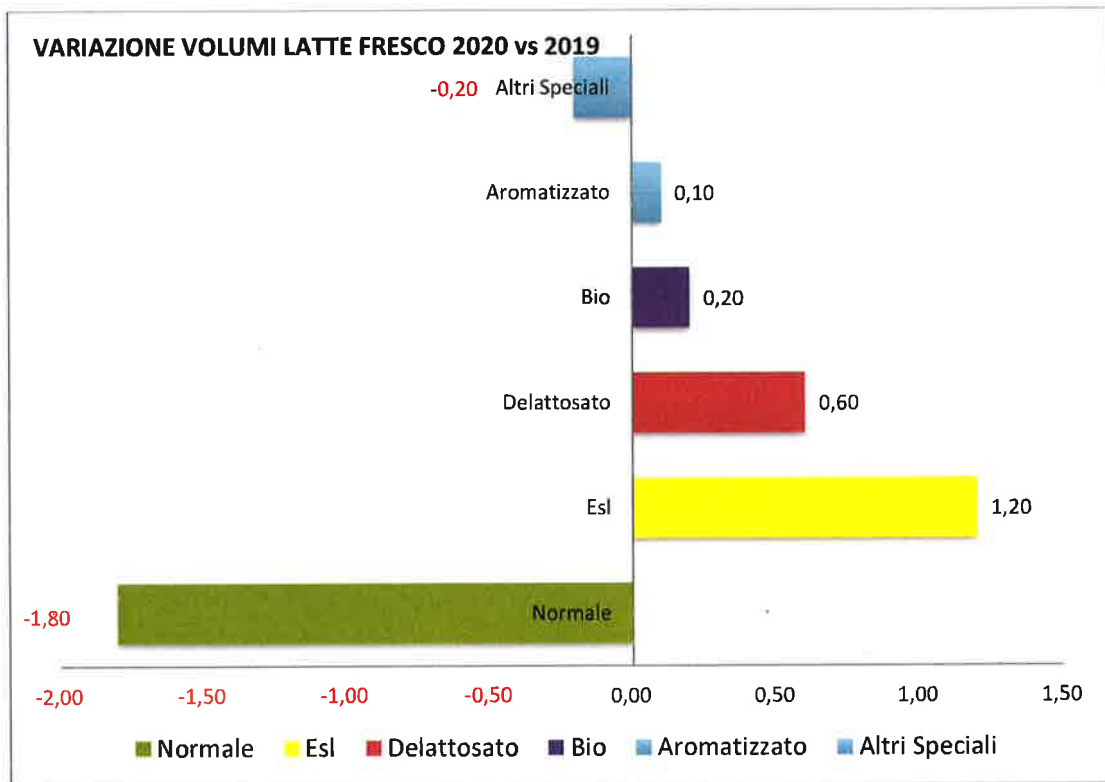
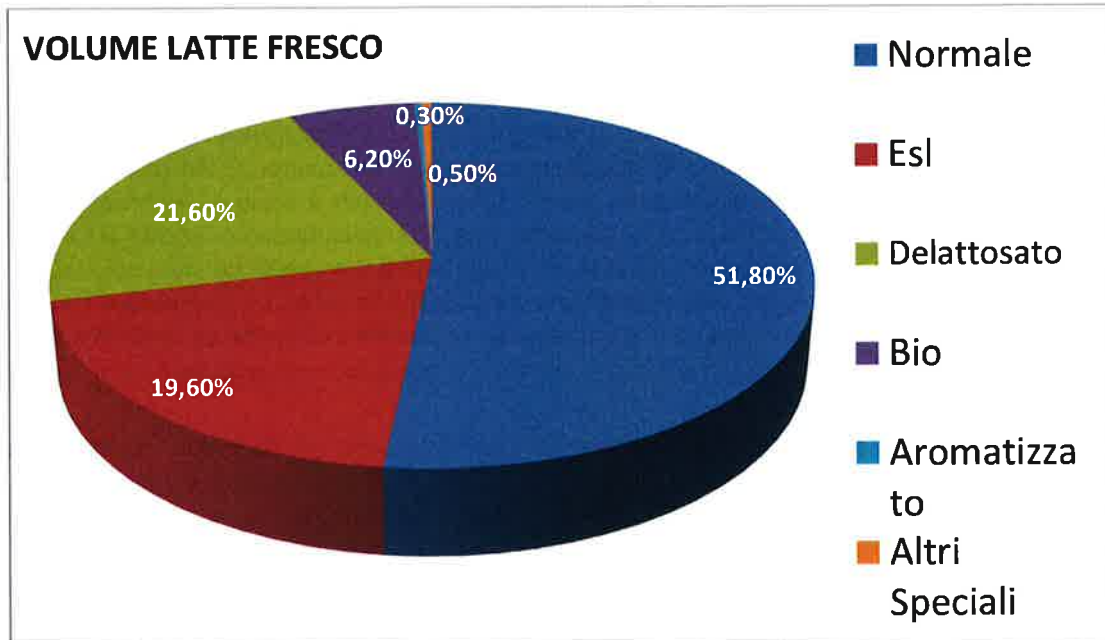
Il Mercato del **latte pastorizzato** a livello nazionale ha continuato, nel 2022, a far registrare una contrazione di volumi verso l'anno precedente che nella Distribuzione Moderna è stato pari a circa il -2,8%. Sono oltre dieci anni che il mercato si contrae con una perdita cumulata che ormai raggiunge e supera il 40%.

Nella Regione Lazio si registra un andamento leggermente più marcato (-3,3%). Se si tiene conto anche del canale tradizionale e dei trasformatori l'andamento peggiora considerevolmente a causa della diminuzione per chiusura del numero di bar, ristoranti e trasformatori registrate negli ultimi anni, arrivando per alcuni tipi di negozio anche al -15/-20% dei volumi. Nel mix dei canali si stima che la perdita si assesti intorno al 12%.

Per quanto riguarda le tipologie di latte pastorizzato, il nuovo stile di vita e le abitudini consolidate durante la pandemia hanno indirizzato i consumi verso prodotti con maggiore durata e biologici o delattosati.

VOLUME YTD Dicembre 2022	LAZIO	Trend
TOTALE	100,00	0,00
Normale	51,80	-1,80
Esl	19,60	1,20
Delattosato	21,60	0,60
Bio	6,20	0,20
Aromatizzato	0,30	0,10
Altri Speciali	0,50	-0,20

Fonte dati: IRI anno 2022
Totale Volume %



Per quanto riguarda il mercato del **latte a lunga conservazione (UHT)**, dopo la crescita fatta registrare lo scorso anno a causa della minore frequenza degli atti di acquisto da parte dei consumatori che, per effetto delle restrizioni imposte, avevano preferito prodotti a più lunga

conservazione, quest'anno si registra, a livello nazionale una diminuzione del -1,3% rispetto all'esercizio precedente. Nel Lazio questo fenomeno è stato leggermente meno marcato ed il mercato del latte UHT è diminuito del -0,6% rispetto al 2021.

Il mercato dello **yogurt al cucchiaino** ha risentito anch'esso del trend di consumo dei latticini ed è diminuito del -2,7% a livello nazionale rispetto all'anno precedente. Nel Lazio tale decremento è stato leggermente più ampio e si è assestato intorno al -4%.

Per ciò che riguarda la **materia prima latte**, il 2022 è stato un anno in cui i prezzi, nel Lazio come in tutta Italia, hanno fatto registrare un trend in forte crescita con tensioni già a partire dalla fine del 2021. Il prezzo base alla stalla di un litro di latte crudo contrattualizzato a partire dal mese di gennaio e fino al mese di marzo è stato mediamente intorno ai 44 centesimi per litro, dal mese di aprile al mese di giugno è salito a 48 centesimi per litro per poi balzare a 57 centesimi per litro a luglio e agosto, 58 centesimi per litro settembre e ottobre e 59 centesimi per litro novembre e dicembre. Il prezzo medio del 2022 è stato di 52 centesimi per litro con un incremento di oltre il 30% rispetto al prezzo medio del 2021.

L'andamento del prezzo della **materia prima panna** ha evidenziato durante l'esercizio un andamento in netta crescita rispetto all'esercizio precedente passando dai 2,17 euro al kg. medi del 2021 ai 3,28 euro al kg. medi del 2022 con un incremento del 51%. I maggiori incrementi si sono avuti a partire dal mese di aprile arrivando a toccare il picco di 3,61 euro al kg. nel mese di ottobre 2022.

Il prezzo della panna ha influenzato pesantemente anche i prezzi del **burro** (+59% circa) che nel 2022 hanno fatto registrare un trend simile a quello della panna con un picco di 7,02 euro per chilogrammo fatto registrare in giugno.

ATTIVITA' E RISULTATI

NOTA: I dati sono rappresentati in euro. Nell'esposizione degli scostamenti e delle incidenze percentuali possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

Di seguito si sintetizzano i dati della Società per l'anno 2022 comparati con l'anno precedente:

(importi in euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione	Variaz. %
Fatturato Netto	102.245.416	108.189.789	-5.944.373	-5,49%
MOL	8.585.431	9.993.222	-1.407.792	-14,09%
MOL%	8,40%	9,24%		-0,84%

Il **Fatturato Netto** della società è stato pari a euro 102,2 milioni con un decremento di euro 6,0 milioni pari al -5,5% rispetto all'esercizio precedente (euro 108,2 milioni). Il mix ha subito alcune variazioni. È aumentato il fatturato dei prodotti a marchio CLR per circa euro 0,5 milioni di cui oltre 2,5 milioni sul latte pastorizzato per effetto degli aumenti prezzo riversati sui clienti, mentre è diminuito di circa 2 milioni di euro sugli altri prodotti, panna fresca, latte e panna UHT, yogurt e prodotti commercializzati. Sono diminuiti altresì di euro 0,5 milioni il fatturato di prodotti di altri marchi e di 5 milioni il fatturato legato alla vendita di prodotto sfuso per la gestione delle eccedenze di materia prima latte ritirata in quanto per alcuni periodi dell'anno abbiamo avuto carenza di materia prima. Infine è diminuito per euro 0,5 milioni il fatturato legato a produzioni e servizi intercompany.

Nel 2022 i volumi di vendita a terzi di prodotti a marchio CLR hanno fatto registrare, rispetto al 2021 un trend in diminuzione del 12,8% circa. Tale risultato risente del calo dei volumi del latte fresco (-8,2%) ed è stato conseguito in un mercato perturbato e discontinuo a causa delle dinamiche legate agli aumenti prezzi delle materie prime riversati poi sui consumatori. I prodotti complementari (latte UHT, panna, yogurt, burro, formaggi e dessert) hanno incrementato la perdita dei volumi di latte fresco portando come già detto la perdita di volumi totali al 12,8% rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda i prezzi, l'esercizio 2022 è stato un anno particolarmente perturbato caratterizzato dalla necessità delle aziende produttrici di riversare sulla distribuzione e quindi sul consumatore finale i marcati aumenti di prezzo delle materie prime ed energia che si sono susseguiti durante tutto l'esercizio. Gli aumenti dei listini hanno incontrato per tutta la prima metà dell'anno una forte resistenza da parte dei principali operatori GDO ed hanno costretto, dove possibile, le aziende a tagliare sconti e promozioni per recuperare un pochino di marginalità a scapito, come si è detto, dei volumi. Nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad una piccola attenuazione del fenomeno legata ai minori incrementi del prezzo dell'energia ed agli aiuti del governo. CLR è riuscita a attraverso una continua negoziazione con i clienti a portare aumenti medi dei prezzi di vendita per circa il 14% assorbendo internamente la rimanente parte degli aumenti dei fattori produttivi.

Si è inoltre cercato di consolidare il lavoro svolto sulla qualità e sul livello di servizio del nostro prodotto, spingendo sempre di più sul mercato i nuovi prodotti, come il biologico, il delattosato e il latte microfiltrato a lunga durata, che operano su segmenti in crescita.

Il **marginale operativo lordo (MOL)** pari a euro 8,6 milioni (equivalente al 8,4% dei ricavi per vendite di beni e prestazioni di servizi) è in diminuzione per euro 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente, come si è detto, per i minori volumi di prodotti venduti e per gli aumenti prezzo dei fattori produttivi compensati solo in parte dall'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti finiti nonostante le ottimizzazioni realizzate sui costi industriali, generali e commerciali.

Commenti ai risultati economico-finanziari

Conto Economico riclassificato

(In euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi	104.943.561	110.142.406
Fatturato netto	102.245.416	108.189.789
Altri ricavi	2.698.146	1.952.617
Costi operativi	-96.591.154	-100.011.008
Acquisti, prestazioni e servizi e costi diversi	-86.008.622	-89.530.611
Costo del lavoro	-10.582.532	-10.480.396
Sub totale	8.352.408	10.131.398
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	233.023	-138.176
Margine operativo lordo	8.585.431	9.993.222
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	-2.634.533	-2.983.127
Altri proventi e oneri:	175.369	175.250
- (Accantonamenti)/Ripristini per società partecipate		
- Altri proventi e oneri	175.250	175.250
Risultato operativo	6.126.267	7.185.346
Proventi/(Oneri) finanziari netti	-51.151	-30.681
Altri proventi e oneri su partecipazioni		
Risultato ante imposte	6.075.116	7.154.665
Imposte sul reddito	-1.500.678	-1.898.837
Risultato dell'esercizio	4.574.438	5.255.828

Nel 2022 la Centrale del Latte di Roma ha realizzato ricavi dalle vendite e prestazioni per circa 102,2 milioni di euro contro 108,2 milioni di euro del 2021. I motivi principali delle variazioni sono già stati rappresentati sopra.

L'incidenza dei resi è diminuita ancora rispetto all'anno precedente passando dal 4% al 3,9% grazie a progetti mirati nella distribuzione delle referenze a maggiore rotazione e nonostante la scelta di mantenere uno spazio espositivo prodotti molto ampio e di prevenire le rotture di stock.

Gli altri ricavi e proventi sono aumentati di 0,7 milioni di euro principalmente per maggiori sopravvenienze attive (+0,2 milioni di euro) e maggiori compensi e recuperi costi (+0,5 milioni di euro).

Il margine operativo lordo è diminuito rispetto all'anno precedente, passando da una incidenza del 9,2% ad una del 8,4% del fatturato netto, principalmente per effetto degli aumenti prezzo dei fattori produttivi compensati solo in parte dall'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti finiti nonostante le ottimizzazioni realizzate sui costi industriali, generali e commerciali e del mix prodotti venduti.

I costi per acquisti e prestazioni, nonostante gli aumenti dei prezzi delle principali materie prime sostenuti nel corso dell'anno, per effetto dei minori volumi acquistati e dei risparmi conseguiti per ottimizzazioni negli acquisti e nei servizi hanno subito un decremento passando dagli 89,5 milioni di

euro nel 2021 agli 86 milioni di euro del 2022 con un decremento di 3,5 milioni di euro che va a compensare parzialmente il calo dei ricavi.

Gli oneri e proventi finanziari presentano un saldo negativo di circa 0,05 milioni di euro. Il risultato della gestione finanziaria è leggermente peggiorato rispetto al 2021, nonostante un'accurata gestione della liquidità e del capitale circolante operativo netto principalmente a causa del calo dei tassi di interesse attivi corrisposti dalle banche ed al rialzo dei costi per commissioni e inoltre sconta il pagamento di dividendi agli azionisti per circa 1,4 milioni di euro rispetto ai 5,3 deliberati in quanto il socio Parmalat non ha proceduto alla richiesta per 3,9 milioni.

Le imposte sul reddito sono negative per circa 1,5 milioni di euro per effetto di costi pari a 0,3 milioni di euro di IRAP e 1,3 milioni di euro per IRES, oltre a -0,1 milioni di euro per imposte differite anticipate.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in euro)	31.12.2022	31.12.2021
IMMOBILIZZAZIONI	28.557.369	29.860.387
Immateriali	8.643.261	8.623.220
Materiali	18.792.998	20.129.638
Finanziarie	29.000	22.550
Attività per imposte anticipate	1.092.109	1.084.978
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'		
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	-11.855.715	-9.564.717
Rimanenze	3.164.636	3.091.583
Crediti Commerciali	15.531.456	17.552.057
Debiti Commerciali (-)	-23.866.279	-27.703.627
Capitale circolante operativo	-6.685.527	-2.504.729
Altre Attività	2.612.032	3.289.377
Altre Passività (-)	-9.297.559	-5.794.106
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	16.701.654	20.295.670
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	-1.280.429	-1.590.181
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	-3.853.610	-4.202.539
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.567.615	14.502.949
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	53.462.180	54.009.247
Capitale sociale	37.736.000	37.736.000
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	11.151.742	11.017.418
Risultato dell'esercizio	4.574.438	5.255.828
INDEBITAMENTO/(DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE)	-41.894.565	-39.506.298
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori		
Debiti/(Crediti) finanziari verso partecipate		
Altre attività finanziarie (-)		
Disponibilità (-)	41.894.565	39.506.298
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	11.567.615	14.502.949

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali pari ad euro 8,6 milioni rimane sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. L'importo di euro 8.6 milioni costituisce il valore del marchio Centrale del Latte di Roma.

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali pari a 18,8 milioni di euro evidenzia una diminuzione di 1,3 milioni di euro. Gli acquisti sono stati pari a 1,2 milioni di euro così suddivisi:

Fabbricati	0,2
Impianti/macchinari	0,9
Altri beni	0,1

Gli ammortamenti pesano per -2,6 milioni di euro. Non ci sono state alienazioni significative (-0,044 milioni di euro).

I crediti commerciali calano nel loro insieme di 2 milioni di euro passando a 15,5 milioni di euro principalmente per effetto della diminuzione dei crediti verso clienti intercompany (-2 milioni di euro). I tempi medi di incasso (DSO di fine periodo) sono migliorati di quasi 4 giorni rispetto all'anno precedente passando dai 59,2 gg del 2021 ai 55,5 gg del 2022.

Le altre attività correnti diminuiscono di 0,7 milioni di euro passando da 3,3 milioni di euro del 2021 a 2,6 milioni di euro del 2022 principalmente per la diminuzione dei crediti verso l'Erario per minore IRAP e minori crediti IVA.

Le rimanenze aumentano leggermente passando dai 3,1 milioni di euro del 2021 ai 3,2 milioni di euro del 2022 principalmente per effetto di un aumento delle giacenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (+0,1 milioni di euro). La composizione delle rimanenze è per 2,2 milioni di euro fatta di materie prime e componenti, per 0,4 milioni di euro di semilavorati e per 0,5 milioni di euro di prodotti finiti per un totale di circa 3,2 milioni di euro, pari a circa il 3,1% del fatturato.

Le disponibilità liquide sono costituite da disponibilità in conto corrente o cassa per 41,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022 contro 39,5 milioni di euro di disponibilità in conto corrente o cassa dell'esercizio precedente. Tale aumento (+2,4 milioni di euro) è dovuta principalmente al flusso monetario generato dalle attività di esercizio operative e non operative in incremento per +5,1 milioni di euro, al flusso assorbito dagli investimenti per -1,3 milioni di euro e alle uscite dovute al pagamento di -1,4 milioni di euro di dividendi agli azionisti.

I debiti commerciali diminuiscono di 3,8 milioni di euro principalmente legati alla diminuzione dei debiti verso fornitori passando dai 27,7 milioni di euro del 2021 ai 23,9 milioni di euro del 2022.

Le altre passività correnti, per un totale di 7,4 milioni di euro, sono composte da 0,5 milioni di euro di debiti tributari per ritenute da versare, da 0,7 milioni di euro di debiti verso istituti di previdenza, da 1,6 milioni di euro di altri debiti verso il personale (ferie, ratei di 14 mensilità etc) e verso altri, 3,9 milioni di euro di debiti verso il socio Parmalat per dividendi non pagati, da 0,7 milioni di euro di risconti passivi legati alla contabilizzazione del contributo PSR Regione Lazio.

Sono presenti 2,4 milioni di euro di fondo imposte differite.

Le passività finanziarie correnti ammontano a 0,5 milioni di euro e si riferiscono alle passività generate dall'adozione del principio IFRS16 a partire dall'anno 2019.

I fondi per rischi e oneri diminuiscono di 0,3 milioni di euro passando da 1,7 milioni del 2021 a 1,4 milioni di euro del 2022. Tale decremento è dovuto al rilascio dell'accantonamento al fondo di indennità suppletiva di clientela. Sono composti per: 1 milione di euro dal fondo di indennità suppletiva di clientela, 0,3 milioni di euro dal fondo vertenze legali e 0,1 milioni di euro per altri rischi.

Il fondo TFR è pari a 1,3 milioni di euro con un decremento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2021 dovuto principalmente all'attualizzazione degli accantonamenti al fondo ricalcolata al 2022.

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 1,4 milioni di euro e si riferiscono alle passività generate dall'adozione del principio IFRS16 a partire dall'anno 2021.

Il capitale investito netto, come evidenziato nello Stato Patrimoniale riclassificato allegato, diminuisce di 2,9 milioni di euro passando da 14,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 11,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022, ed è interamente coperto dal Patrimonio Netto pari a 53,5 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta risulta positiva per circa 41,9 milioni di euro nel 2022 contro i 39,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. La proiezione della situazione finanziaria per l'esercizio 2022 è ancora positiva e non si ravvisano allo stato attuale rischi di liquidità per la società.

La società non ha in uso strumenti finanziari derivati.

Gestione dei rischi d'impresa

La Società, per sua natura, è esposta quotidianamente a rischi derivanti dalla propria attività, siano essi connessi all'ambito più tradizionale del rischio igienico-sanitario che può inficiare la qualità dei prodotti, ai rischi che possano interessare la salute e la sicurezza dei soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel processo produttivo, in particolare i lavoratori ed i consumatori e ai rischi sull'ambiente. Tali rischi possono avere impatti rilevanti sia sui risultati economici sia su quelli finanziari.

Inoltre, la Società è esposta al rischio derivante dalla variazione dei prezzi delle materie prime ed al rischio della concorrenza.

Oltre ai rischi di carattere generale, la Società risulta essere esposto anche ai seguenti rischi di natura finanziaria:

- Rischio di credito, ossia la possibilità che si verifichi un evento che modifichi la capacità di una controparte di adempiere alle proprie obbligazioni, causando una perdita finanziaria per la Società.
- Rischio di liquidità, ossia il rischio di non riuscire a reperire in tempi ragionevoli i fondi ed eventualmente i finanziamenti utili a sostenere la propria necessità finanziaria.
- Rischio di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di tasso di cambio).

Per una trattazione maggiormente dettagliata si rimanda alle note illustrative al Bilancio.

Per quanto riguarda i rischi connessi al possibile cambio di titolarità del pacchetto di maggioranza della Società si rimanda e al paragrafo **"Continuità aziendale"** della relazione sulla gestione.

Rischi di natura operativa

La società, nell'ordinario svolgimento della propria attività, risulta esposta a rischi di natura operativa derivanti dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone, alla qualità del prodotto e all'ambiente, con riflessi sui risultati economico-finanziari. La qualità dei prodotti, la tutela della salute dei nostri dipendenti e dei consumatori e la loro piena soddisfazione sono obiettivi prioritari della società. La società per garantire la qualità dei propri prodotti ha procedure e controlli che coinvolgono tutto l'ambito produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finito. La società, inoltre, per coprire finanziariamente tali rischi ha sottoscritto adeguate coperture assicurative.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, consistente nel rischio che le controparti non adempiano alle proprie obbligazioni, si segnala che non vi è concentrazione significativa dell'esposizione, che sono in essere procedure per l'affidamento ed il monitoraggio del credito e che, dall'esercizio 2017, la società ha stipulato una polizza assicurativa per la copertura del rischio crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La società non risulta particolarmente esposta a rischi di natura finanziaria e di liquidità in quanto dotata di adeguati mezzi propri e di una congrua liquidità.

Rischio di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di tasso di cambio)

La società, come già accennato, non risulta particolarmente esposta a rischi di natura finanziaria in quanto: non è soggetta a rischi di cambio non operando con altre valute, non è soggetta a rischi di tasso di interesse in quanto dotata di adeguati mezzi propri e di una congrua liquidità.

Altri rischi

Continuità Aziendale

In merito alla vicenda riguardante la titolarità del pacchetto di maggioranza della Centrale del Latte di Roma pari al 75% del capitale della stessa ed al contenzioso che da essa ne scaturisce tra Roma Capitale e Parmalat S.p.A., si segnala che, in data 13 aprile 2022, la Corte d'appello di Roma ha emesso la sentenza con la quale, a conclusione del secondo grado di giudizio, ha rigettato l'appello di Parmalat confermando la decisione del Tribunale di Roma dell'aprile 2013 la quale aveva dichiarato che Roma Capitale è l'attuale ed unica proprietaria del 75% del capitale sociale di Centrale del Latte di Roma S.p.A. ed aveva condannato Parmalat S.p.A. all'immediata restituzione a Roma Capitale delle azioni in questione.

Parmalat, ritenendo la sentenza della Corte d'appello di Roma gravemente erronea sotto plurimi profili, ha impugnato la stessa con ricorso avanti la Corte di Cassazione.

Nelle more dell'evolversi della vicenda, il Consiglio di Amministrazione ed il management della Centrale del Latte di Roma, per garantire la continuità aziendale, all'esito della pronuncia del Tribunale di Roma del 2013, avevano analizzato gli effetti che la retrocessione a Roma Capitale della partecipazione detenuta da Parmalat avrebbe potuto produrre sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della società stessa e sull'indotto quali ad esempio, la potenziale rimodulazione dei contratti di fornitura del Latte in termini di durata e quantità, lo sfruttamento di sinergie dovute all'appartenenza a Parmalat quali servizi operativi, gestionali ed informatici. Era stato quindi elaborato e presentato al Consiglio di Amministrazione, il 24 luglio 2013, un "Contingency Plan" che, nel caso di ritorno delle quote azionarie di Centrale del Latte di Roma in capo a Roma Capitale (con conseguente uscita dal perimetro del Gruppo Parmalat), garantiva, pur con un forte impatto negativo economico e finanziario sui conti della società (i) la continuità aziendale di breve periodo e (ii) il successivo ritorno ad un risultato economico positivo, tale da consentire altresì il recupero dell'attivo immobilizzato iscritto. Tale piano è tutt'ora valido ed applicabile ed è stato sottoposto a revisione nel Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e rivalidato nelle sue assunzioni base nei consigli di Amministrazione del 25 marzo 2021 e del 24 marzo 2022, in modo da verificarne la rispondenza all'evoluzione delle dinamiche del mercato e del contesto economico e normativo attuale. In particolare tale piano è stato rivisto, aggiornato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2022 e del 14 dicembre 2022 dopo la pronuncia della Corte d'Appello di Roma.

Attualmente la Società ha le disponibilità liquide necessarie per garantire una normale operatività per l'esercizio successivo al possibile cambio di proprietà e per implementare le azioni che si renderebbero necessarie per ripristinare la redditività della Società a seguito dell'uscita dal perimetro del Gruppo Parmalat. In ragione di quanto sopra, tenuto conto dei risultati operativi attesi per gli esercizi successivi, gli amministratori hanno predisposto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nella prospettiva della continuità aziendale, adottando i principi contabili relativi alle imprese in condizioni di funzionamento.

Rischi geopolitici

I rischi geopolitici che hanno caratterizzato l'inizio del 2022 hanno purtroppo avuto un'escalation e sono sfociati nel corso dell'anno in un vero e proprio conflitto tra Russia ed Ucraina; Le inevitabili ripercussioni sull'economia europea ma anche mondiale si sono acuite nel corso dell'esercizio ed hanno contribuito ad aggravare così il clima di generale incertezza su tutti i mercati finanziari e delle materie prime. La società, come peraltro già fatto, continuerà a monitorare potenziali impatti derivanti dal conflitto in corso al fine di prevenirne e mitigarne eventuali conseguenze negative, sia di natura economica che finanziaria. Pur in presenza delle incertezze che caratterizzano la situazione, ad oggi non sono ragionevolmente prevedibili accadimenti che possano avere riflessi significativi sulla società con ripercussioni sul bilancio dell'esercizio in corso.

Per quanto concerne le attività della società non si ravvisano rischi diretti in quanto non ci sono rapporti né attivi né passivi con questi paesi, ma solamente rischi indiretti legati alla tensione sui prezzi di materie prime ed energia.

Risorse Umane

Organico della Società

Di seguito si illustra una sintesi del personale della società al 31 dicembre 2022 confrontata con il 31 dicembre 2021.

Totale dipendenti

	31.12.2022	31.12.2021	Delta
Dirigenti	3	4	-1
Quadri	18	17	1
Impiegati	70	68	2
Operai	67	69	-2
Contratti a termine	1	4	-3
Totale	159	162	-3

Dei 159 lavoratori a libro paga al 31 dicembre 2022, 120 sono di sesso maschile e 39 di sesso femminile.

Area Sindacale: sono stati realizzati accordi sindacali sul salario variabile correlato ad obiettivi di miglioramento della produttività aziendale e sull'organizzazione del lavoro con particolare riferimento all'area industriale.

Fondo Ferie: come per gli anni precedenti è stato presentato e condiviso con la RSU il piano di riduzione del Fondo Ferie. L'obiettivo è stato raggiunto. (Godimento spettanza annua + 10% del residuo anno precedente).

Formazione: Per quanto riguarda la Formazione del Personale sono state effettuate 2.829 ore di cui 2.790 ore di Formazione Obbligatoria. Alcune attività sono state finanziate attingendo a fondi interprofessionali.

Investimenti

Area Industriale e ambiente

Nel corso del 2022 sono stati ultimati i seguenti interventi autorizzati (ed iniziati) nel 2021:

- Impianto di filtrazione/recupero soluzione basica (soda)
- Interventi strutturali vari relativi al ripristino corticale del cemento armato tunnel visitatori
- Interventi per il miglioramento della sicurezza della viabilità di stabilimento
- Impianti di rilevazione fumi area stoccaggio bancali vuoti
- Ripristino copertura vasca di equalizzazione dell'impianto di depurazione acque

Sono stati inoltre eseguiti interventi prevalentemente di manutenzione straordinaria degli impianti produttivi, delle Utilities e di ripristino delle condizioni standard delle strutture in cemento armato. È inoltre stato acquistato un nuovo strumento per l'analisi dei parametri qualitativi del latte crudo in ingresso, allo scopo di garantire la sicurezza dei nostri prodotti finiti.

Nell'ambito delle attività atte ad incrementare il livello di sicurezza generale del sito, sono stati installati ulteriori nuovi sistemi di rilevazione incendi in locali strategici (alcune cabine elettriche, locali destinati a postazioni di comando e controllo impianti), il cui collaudo è previsto nel primo trimestre del 2023.

L'obiettivo di tali interventi è stato dunque quello di migliorare le condizioni di sicurezza per tutti gli operatori della Centrale, garantire le condizioni di Sicurezza alimentare ed igiene dei prodotti ed infine assicurare la continuità produttiva dei nostri impianti.

Gli investimenti principali autorizzati sono stati i seguenti:

- Manutenzioni straordinarie compressori frigorifero a ciclo ammoniaca
- Manutenzione straordinaria compressore aria
- Manutenzione straordinaria soffiatrici bottiglie PET
- Nuovo strumento MILKOSCAN per analisi ad infrarossi del latte crudo
- Impianto pilota per filtrazione acqua di recupero dell'impianto di depurazione
- Nuovi pannelli di automazione macchine centrifughe (scrematrici); collaudo entro il 30/06/2023
- Sistema automatico di tracciabilità prodotti finiti; collaudo entro 30/03/2023
- Nuova unità di trattamento aria (UTA) per cabina elettrica principale
- Impianti di rilevazione fumi per cabine e locali strategici
- Inserimento di un controllore centrale di impianto per il cogeneratore
- Risanamento corticale del cemento armato palazzina (lato "Club")

Ricerca e Sviluppo

Non sono state effettuate spese nel corso dell'esercizio. L'attività di ricerca e sviluppo è stata demandata alle strutture specializzate del gruppo in quanto così facendo si è potuto usufruire del know how di un'azienda di grandi dimensioni.

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 cc. e dell'art. 40 D. Lgs 127/91 si fornisce inoltre la seguente informativa.

Azioni proprie o di società controllanti

Durante l'esercizio 2022 la Centrale del Latte di Roma S.p.A. non ha acquistato e non ha alienato azioni proprie e/o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Inoltre, al 31/12/2022 la Società non possedeva, direttamente o indirettamente, azioni proprie e/o azioni di imprese controllanti.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intervenuti nel corso dell'esercizio fra la Società e altre società del Gruppo o con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono presentate al paragrafo "Rapporti con parti correlate" del bilancio separato di Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis c.c. si precisa che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Parmalat S.p.A. di cui sono riportati nelle note al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, riferito al 31 dicembre 2021.

Circa i rapporti intercorsi si rimanda a quanto evidenziato nella parte relativa ai rapporti con le parti correlate.

Le relazioni e i rapporti si sono consolidati nel tempo dando luogo a sistematici e spesso informali processi di interazione con la controllante.

L'attività di direzione e coordinamento interessa varie aree aziendali nelle quali la società beneficia dall'appartenenza al gruppo Parmalat/Lactalis:

- l'area degli acquisti, con ritorni positivi a livello economico potendo contare sulle sinergie ed economie di scala derivanti dalla negoziazione collettiva e dai volumi acquistati;
- l'area approvvigionamento latte crudo, con vantaggi derivanti dalla possibilità per CLR di utilizzare il network produttivo di Parmalat per vendere o acquistare latte in caso di fabbisogni diversi dalle quantità di raccolta diretta;
- l'area ricerca e sviluppo, che ha consentito di utilizzare il know how della capogruppo per mettere a punto i nuovi prodotti nel corso degli anni, l'ultimo dei quali è stato " il Latte di una Volta", un latte di alta qualità non omogeneizzato pastorizzato, con il suo naturale strato di crema in superficie;

- l'area industriale, con la possibilità per CLR, di potersi avvalere di strutture tecniche centrali, altamente specializzate, che contribuiscono costantemente a risolvere problemi qualitativi nella produzione e ad aumentarne l'efficienza;
- l'area dei sistemi informativi, che attraverso l'outsourcing degli stessi, affidato a Parmalat/Lactalis, consente a CLR di fruire di sistemi e servizi avanzati a costi inferiori a quelli di una struttura autonoma o di mercato;
- l'area marketing, con la condivisione delle metodologie e tecniche di marketing in uso e lo scambio di mix di prodotto già sperimentati nel Gruppo Lactalis;
- l'area logistica, con l'interscambio di esperienze con le strutture tecniche centrali, la condivisione di tecnologie informatiche specializzate e la possibilità di avere un maggior potere negoziale con i player del settore, al fine dell'ottimizzazione della logistica;
- l'area vendite, con il conseguente maggior potere contrattuale nei confronti della Grande Distribuzione nella negoziazione di alcuni significativi accordi commerciali;
- ultimo, ma non meno importante, la possibilità per CLR di usufruire di un back-up produttivo immediato che le consente di far fronte a fermo impianti dovuti a temporanei guasti o cause di forza maggiore.

La società CLR inoltre trae vantaggio, in quanto controllata da Parmalat, da un contratto di produzione per conto relativo a referenze di latte fresco a marchio Parmalat o di Marche Private che la stessa Parmalat poi commercializza o vende nel centro e sud Italia. Tali produzioni concorrono alla copertura della struttura dei costi fissi di CLR, contribuendo in maniera significativa alla redditività della società.

Aspetti fiscali

Non sono attualmente presenti contenziosi di carattere fiscale. Per una trattazione più approfondita si rimanda al paragrafo imposte delle note illustrative al bilancio separato.

Informativa sull'ambiente

La società è, come sempre, attenta alle problematiche ambientali ed ha, anche in questo esercizio, messo in atto tutte le azioni possibili per minimizzare gli impatti dell'attività produttiva sull'ambiente circostante. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo investimenti.

Informativa sulla privacy

La società ha operato nel corso del 2022 in conformità a quanto previsto, in materia di gestione e trattamento dei dati personali, dalla vigente normativa europea (Reg. UE 679/2016 – GDPR) e nazionale (D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018). A maggio 2018 la società ha redatto e completato il Registro dei Trattamenti che descrive i principali elementi del trattamento di dati svolti dalla società. Tale documento è stato aggiornato a febbraio 2020 dai Delegati Privacy per le rispettive aree di competenza. Inoltre, in accordo con il Gruppo Parmalat e Lactalis, si è provveduto alla nomina di un Data Protection Officer (DPO) di Gruppo con funzione di consulenza e controllo della gestione del trattamento dei dati personali che fungerà da punto di contatto con il Garante della Privacy.

Informativa relativa al D.Lgs. 231/01

Ai sensi del D. Lgs 231/01 e del relativo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, la società ne ha approvato a gennaio 2023 l'aggiornamento con riferimento a tutti i reati ex D.Lgs. 231/2001 di nuova introduzione e in particolare alle modifiche apportate dal D.Lgs. 195/2021 in materia di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, alle novità apportate al D.lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, alle novità apportate dal D.Lgs. 184/2021 con l'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 dell'art. 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" e all'introduzione con la legge n. 22 del 2022 del nuovo art. 25-septiesdecies "Delitti contro il patrimonio culturale". Questi ultimi (patrimonio culturale e pagamenti elettronici) sono stati ritenuti non rilevanti in quanto la condotta prevista dal reato presupposto in esame si sostanzia in attività distanti dal business e dalle caratteristiche della società. Relativamente alle altre modifiche apportate al catalogo dei reati presupposto, i presidi di controllo interno già in essere sono stati ritenuti adeguati a coprire i rischi derivanti dalle novità introdotte. La Società, inoltre, ha fatto fronte nel 2022 ai propri adempimenti nei confronti dell'Organismo di Vigilanza così come i diversi responsabili dei protocolli (report e relazioni annuali) per i rispettivi obblighi.

Eventi significativi dell'esercizio 2022

Inflazione

Si segnala che, già negli ultimi mesi del 2021, ha cominciato a farsi sentire una tensione al rialzo di tutte le principali materie prime a partire dai prezzi delle energie, degli imballi, degli ingredienti ed infine su pressione degli allevatori produttori, anche del latte crudo. Tale fenomeno è proseguito e

si è amplificato nei primi mesi dell'esercizio 2022 tanto da arrivare a spingere gli operatori del nostro settore allevatori e trasformatori a costituire dei tavoli di filiera, con la mediazione di vari enti ed organismi pubblici, per arrivare a coinvolgere le aziende della distribuzione dei prodotti al fine di aumentare i prezzi al consumo per dare ad ogni operatore della filiera la giusta marginalità. Le tensioni sono state abbastanza alte con l'industria che da una parte ha ricevuto pressioni dagli allevatori e dai fornitori per pagare di più la materia prima latte e le altre materie prime e dall'altra la grande distribuzione che non voleva accettare a sua volta gli aumenti prezzi da riversare sui consumatori per il timore di perdere competitività. Tale fenomeno è continuato per tutto l'anno 2022 con continue negoziazioni e con successivi e continui adeguamenti prezzi.

Ad aggravare questa tensione inflattiva dei prezzi concorre anche il conflitto tra Russia ed Ucraina che, pur essendo esterno al perimetro di attività della società, è andato a peggiorare ulteriormente la disponibilità ed il costo delle principali materie prime energetiche ed agricole.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo, avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da avere impatti economici significativi sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Prevedibile evoluzione della gestione e *guidance* 2023

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione, si segnala che l'andamento del mercato del latte pastorizzato nel 2023 permane critico. Gli aumenti di prezzo al consumo legati alla tensione sui costi di produzione potrebbero amplificare l'effetto negativo sul consumo di prodotti freschi, settore come già detto, in contrazione da oltre un decennio. Tali improvvisi e consistenti fenomeni potrebbero influenzare in maniera più o meno consistente fino alla loro normalizzazione i risultati mensili della società. Si presume che nella seconda metà dell'anno il trend di crescita dei prezzi delle materie prime inverta la tendenza e inizi a migliorare e che tale fenomeno prosegua anche con l'inizio dell'anno 2024. Si segnala inoltre che il permanere o meno per tutto il 2023 del contratto di produzione per conto Parmalat potrebbe influenzare in maniera significativa il risultato della gestione così come la eventuale sottoscrizione di nuovi contratti di produzione per conto con clienti terzi in quanto tali attività concorrono alla copertura di costi fissi migliorando il risultato.

Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,
nel manifestare l'assoluta disponibilità dell'organo amministrativo a fornire ogni ulteriore approfondimento concernente il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, invitiamo l'assemblea ad approvare il Bilancio stesso e l'inerente Relazione sulla Gestione così come viene presentato. Invitiamo inoltre l'assemblea a deliberare la destinazione del risultato di esercizio, pari ad euro 4.574.438, ai sensi dell'art.2433 c.c..

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di esercizio.

Roma, 30 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Maurizio Bassani



Glossario

“Altre attività”	La voce include le altre attività correnti.
“Altre passività”	La voce include le altre passività correnti e i debiti per imposte sul reddito.
“Disponibilità finanziarie nette”	Sono costituite dal debito finanziario lordo ridotto delle “Disponibilità” (cassa e altre disponibilità liquide equivalenti) e delle “Altre attività finanziarie” correnti.
“Fondi per rischi e oneri”	La voce include anche le passività per imposte differite.
“Immobilizzazioni finanziarie”	Include le voci partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti.
“Immobilizzazioni immateriali”	Include le attività inserite nel prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria nelle voci avviamento, marchi a vita utile non definita e altre attività immateriali.
“Margine operativo lordo”	Rappresenta la differenza tra i ricavi netti ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività non correnti.
“Risultato operativo”	E’ ottenuto sottraendo dal “Margine operativo lordo” i costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività non correnti e sommando l’effetto netto degli “Altri proventi e oneri”, ossia di quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del business.

BILANCIO SEPARATO

Prospetti contabili al 31 dicembre 2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in euro)	Note	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITA' NON CORRENTI		28.557.369	29.860.387
Avviamento			
Marchi a vita utile non definita	1	8.623.220	8.623.220
Altre attività immateriali	2	20.041	0
Immobili, impianti e macchinari	3	18.792.998	20.129.638
Partecipazioni			
Altre attività non correnti	4	29.000	22.550
Attività per imposte anticipate	5	1.092.109	1.084.978
ATTIVITA' CORRENTI		63.202.689	63.439.314
Rimanenze	6	3.164.636	3.091.583
Crediti commerciali	7	15.531.456	17.552.057
Altre attività correnti	8	2.612.032	3.289.377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	41.894.565	39.506.298
Attività finanziarie correnti			
TOTALE ATTIVITA'		91.760.058	93.299.701
PATRIMONIO NETTO		53.462.180	54.009.247
Capitale sociale	10	37.736.000	37.736.000
Riserva legale	11	7.547.200	7.547.200
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	12	3.604.542	3.470.218
Risultato dell'esercizio	13	4.574.438	5.255.828
PASSIVITA' NON CORRENTI		6.506.442	7.509.031
Passività finanziarie	14	1.372.403	1.716.311
Passività per imposte differite	15	2.423.433	2.460.339
Fondi relativi al personale	16	1.280.429	1.590.181
Fondo per rischi ed oneri	17	1.430.177	1.742.200
PASSIVITA' CORRENTI		31.791.435	31.781.423
Passività finanziarie	14	504.977	533.517
Debiti commerciali	18	23.866.279	27.703.627
Altre passività correnti	19	7.408.285	3.479.067
Debiti per imposte sul reddito	20	11.894	65.212
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		91.760.058	93.299.701

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in euro)	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi		104.943.561	110.142.406
Ricavi della gestione caratteristica	21	102.245.416	108.189.789
Altri ricavi	21	2.698.146	1.952.617
Costi		-98.817.294	-102.957.060
Acquisto di beni e servizi e variazione delle rimanenze	22	-85.147.613	-88.638.401
Costi per il personale	23	-10.582.532	-10.480.396
Ammortamenti e perdite di valore degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali	24	-2.634.533	-2.983.127
Altri costi ed oneri operativi	25	-557.985	-1.057.387
Svalutazione crediti	26	-70.000	27.000
Altri proventi ed oneri	27	175.369	175.250
Risultato operativo		6.126.267	7.185.346
Proventi finanziari		21.680	43.985
Oneri finanziari		-72.831	-74.665
Proventi/(Oneri) finanziari netti	28	-51.151	-30.681
Alti proventi e oneri su partecipazioni			
Risultato ante imposte		6.075.116	7.154.665
Imposte sul reddito	29	-1.500.678	-1.898.837
Risultato dell'esercizio		4.574.438	5.255.828
Altre componenti del conto economico complessivo che non sono riclassificate successivamente nel risultato dell'esercizio			
Rimisurazione piani a benefici definiti al netto dell'effetto disclosure su IAS 19 TFR		134.324	-50.936
Variazione <i>fair value</i> titoli di capitale valutati al FVOCI al netto dell'effetto fiscale			
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		134.324	-50.936
Totale risultato complessivo dell'esercizio		4.708.762	5.204.893

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nei conti del patrimonio netto tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre degli anni 2022 e 2021:

(valori in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da fusione	Altre	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto totale
Saldo al 31.12.2020	37.736	7.547	-330	0	3.851	3.856	52.660
Risultato dell'esercizio						5.256	
Rimisurazione piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale			-51				
Variazione fair value titoli di capitale valutati al FVOCI al netto dell'effetto fiscale							
Totale risultato complessivo dell'esercizio	37.736	7.547	-381	0	3.851	9.112	57.865
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Dividendo 2020 (euro 5 per azione)						-3.856	
Saldo al 31.12.2021	37.736	7.547	-381	0	3.851	5.256	54.009
Risultato dell'esercizio						4.574	
Rimisurazione piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale			134				
Variazione fair value titoli di capitale valutati al FVOCI al netto dell'effetto fiscale							
Totale risultato complessivo dell'esercizio	37.736	7.547	-247	0	3.851	9.830	58.718
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Dividendo 2021 (euro 5 per azione)						-5.256	
Saldo al 31.12.2022	37.736	7.547	-247	0	3.851	4.574	53.462
Note	10	11	12		12	13	

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)	Note	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITA' D'ESERCIZIO			
Risultato dell'esercizio		4.574.438	5.255.828
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni		2.634.533	2.983.127
Accantonamenti		-68.932	28.531
Interessi passivi ed altri oneri finanziari			
(Proventi)/Oneri non monetari			
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni			
Dividendi			
Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio		7.140.039	8.267.486
<i>Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi</i>			
Capitale circolante operativo (rimanenze, crediti e debiti commerciali)		-1.545.731	-588.469
Pagamento imposte sul reddito da gestione operativa			
Altre attività/Altre passività e fondi		-568.394	849.166
Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi		-2.114.126	260.697
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI ESERCIZIO		5.025.913	8.528.183
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti			
▪ attività immateriali		-20.041	
▪ attività materiali		-1.297.893	-1.285.193
▪ partecipazioni			
▪ crediti finanziari		-6.450	0
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto			
Rimborsi crediti finanziari, quota capitale e quota interessi			
Dismissioni e altri incassi minori		0	0
Dividendi incassati			
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		-1.324.384	-1.285.193
ATTIVITA' FINANZIARIA			
Accensione di debiti finanziari			
Rimborso di debiti finanziari, quota capitale e quota interessi			
Pagamento dividendi		-1.313.261	-3.855.700
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		-1.313.261	-3.855.700
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		2.388.268	3.387.290
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO		39.506.298	36.119.008
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1 gennaio al 31 dicembre		2.388.267	3.387.290
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE		41.894.565	39.506.298

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO

PREMESSA

Centrale del latte di Roma SpA è una società con sede legale in Italia, in Via Fondi di Monastero n. 262, Roma. Centrale del latte di Roma SpA, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio è controllata al 75,01% da Parmalat SpA.

Centrale del latte di Roma SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Parmalat SpA, il cui ultimo bilancio approvato è stato allegato al bilancio separato di Centrale del latte di Roma SpA. I rapporti con Parmalat SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono riportati al paragrafo "Rapporti con parti correlate".

La società ha per oggetto la raccolta, lavorazione, trasformazione e confezionamento di latte ad uso alimentare.

Il bilancio separato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è redatto in euro, moneta funzionale della Società. È costituito dai Prospetti della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, dal Conto Economico complessivo, dal Rendiconto Finanziario, delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note illustrative. Tutti i valori riportati nelle Note sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A., in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2022 per gli esercizi 2022-2024.

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 30 marzo 2022. L'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio separato di Centrale del Latte di Roma SpA ha la facoltà di richiedere modifiche ai bilanci presentati.

SCHEMI DI BILANCIO

La Situazione Patrimoniale – Finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, ove necessario, in due voci separate, delle "Attività non correnti possedute per la vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività non correnti possedute per la vendita", come richiesto dall'IFRS 5. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri: a) ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; b) è posseduta principalmente per essere negoziata; c) si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio; d) non si ha il diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio. In mancanza delle precedenti condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto Economico è stato predisposto per natura, forma ritenuta più rappresentativa per valutare le performance economiche della Società, rispetto a quella per destinazione. Inoltre, come richiesto dall'IFRS 5, il risultato economico delle attività in funzionamento, ove necessario, è stato separato dal "Risultato netto delle attività operative cessate".

Nel contesto di tale Conto Economico per natura, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business*, In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato dell'esercizio, come da Conto economico, le altre variazioni del Patrimonio Netto diverse da quelle relative ad operazioni con gli Azionisti.

Il Rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio separato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli *International Accounting Standards* ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC") omologati dalla Commissione Europea e applicabili obbligatoriamente per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2022.

Il bilancio separato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il presente bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi) per la quota ragionevolmente imputabile. Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene, in grandi quantità ed in modo ripetitivo, vengono spesati interamente a conto economico anche se tale bene, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione). Lo scoperto di conto corrente, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere i beni disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate ed iscritti come ricavi differiti.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della

migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di beni, è la seguente:

	Vita utile
Fabbricati	10 – 25 anni
Impianti e attrezzature	5 – 10 anni
Mobili e macchine ufficio	4 – 5 anni
Altri beni	4 – 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la durata della locazione e la vita utile della miglioria

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. Il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Attività per il diritto d'uso

I beni assunti in leasing sono riconosciuti a partire dalla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza e fino al termine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è inferiore a 5.000 euro. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

(i) Marchi

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio separato che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, predisposto alla data di riferimento del presente Bilancio. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile del marchio risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Il valore recuperabile del marchio è determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties*. Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, contabilizzate alla data di regolamento.

Nel bilancio è presente esclusivamente la categoria "finanziamenti e crediti", i quali consistono in strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora si verificano uno o più eventi che determinino un impatto negativo sui flussi finanziari stimati dell'attività, tale attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi.

La riduzione di valore di tali attività finanziarie tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit loss*) sulla base di un approccio predittivo, basato sulle previsioni di default della controparte (cd. *probability of default*) e delle capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*).

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate a conto economico.

Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le

passività relative ai beni assunti in leasing. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Passività per leasing

Alla data di decorrenza del leasing, le passività sono rilevate misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la Società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un esperto esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro (ad eccezione del TFR). Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero la Società effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività (*plan assets*) sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'onere finanziario netto (cd. *Net interest*) maturato sul valore attuale ad inizio d'anno delle passività, al netto delle attività a servizio del piano, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Le variazioni di valore della passività netta (cd. *Rimisurazione*) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel *net interest* e qualsiasi variazione nel limite dell'attività sono iscritte fra le componenti del Conto economico complessivo. Gli utili e le perdite attuariali rilevati nel Conto economico complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

La passività relativa ai benefici ai dipendenti riconosciuta nella Situazione patrimoniale – finanziaria è il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, diminuito del *fair value* delle attività a servizio del piano.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un piano a benefici definiti.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state,

a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.

Le quote invece maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate agli utili/(perdite) complessivi o a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi abbiano il diritto legalmente esercitabile ed intendano regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La Società ha aderito dal 2007 al Consolidato Fiscale nazionale delle società del Gruppo Parmalat residenti in Italia, effettuato in Parmalat SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e

degli acconti versati. Di conseguenza la rappresentazione contabile delle imposte tiene conto di quanto incluso in tale Regolamento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che coincide generalmente con la consegna dei beni.

I ricavi sono rilevati al netto degli eventuali sconti, premi di fine anno e altri corrispettivi pagati ai clienti in forza degli accordi commerciali sottoscritti con gli stessi.

I ricavi derivanti da indennizzi assicurativi sono riconosciuti quando esiste la ragionevole certezza del riconoscimento del danno da parte della compagnia assicurativa.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Riconoscimento dei contributi

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono rilevati a conto economico nella voce "Altri ricavi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti alla voce "Altri proventi e oneri". Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio separato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime tratte dall'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa

fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli che effettivamente saranno realizzati, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

- **Marchi a vita utile non definita.** La verifica della riduzione di valore dei marchi a vita utile non definita (*impairment test*) è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile degli stessi e il loro valore recuperabile. Quest'ultimo è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, determinato attualizzando i pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli (cd. "*relief from royalties method*"). Lo svolgimento dell'*impairment test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento: alla stima dei flussi di *royalties* attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale (inclusi tassi di inflazione attesi e tassi di cambio) e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dai marchi negli esercizi passati ed infine dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.
- **Ammortamenti.** I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali ed immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
- **Imposte sul reddito correnti e differite.** Le imposte sul reddito sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
- **Fondo svalutazione crediti.** La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità, delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili, del merito creditizio della controparte, quando disponibile, nonché delle informazioni indicative sugli sviluppi attesi ("*forward-looking information*"). Le perdite attese sui crediti sono pertanto stimate ponderando la probabilità di ciascuno degli elementi sopra citati.
- **Fondo per rischi ed oneri.** La valutazione dei fondi rischi ed oneri connessi a controversie in essere e di natura fiscale comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in merito ad obbligazioni attuali che risultano da eventi passati che comportano un probabile esborso.

- Fondi relativi al personale. I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come, per esempio, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. Le variazioni di ognuno di tali parametri potrebbe comportare effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

- Leasing. La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE ED IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2022

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2022 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati:

Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva). Le modifiche introdotte: (i) forniscono chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, alla data di acquisto, di fondi, passività potenziali e passività per tributi assunti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale; (ii) esplicitano la circostanza che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di un'aggregazione aziendale. L'adozione di tali modifiche non ha avuto alcun impatto sulla Relazione e Bilancio 2022.

Modifiche allo IAS 16: Immobili, impianti e macchinari (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva). Le modifiche introdotte chiariscono che i ricavi derivanti dalla vendita di beni, prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto, siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. L'adozione di tali modifiche non ha avuto alcun impatto sulla Relazione e Bilancio 2022.

Modifiche allo IAS 37: Accantonamenti, passività e attività potenziali (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva). Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. In particolare, i costi direttamente correlati al contratto sono costituiti dai costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (manodopera e materie prime dirette) e dalla ripartizione di altri costi direttamente correlati all'adempimento del contratto stesso (quota di ammortamento di immobili, impianti e macchinari). L'adozione di tali modifiche non ha avuto alcun impatto sulla Relazione e Bilancio 2022.

Modifiche agli IFRS: Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018 – 2020 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva). Il documento contiene modifiche essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. L'adozione di tali modifiche non ha avuto alcun impatto sulla Relazione e Bilancio 2022.

Modifiche all'IFRS 16: Concessioni per canoni di locazione legati al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° aprile 2021 o in data successiva). La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di leasing rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali ai fini dell'IFRS 16. L'adozione di tali modifiche non ha avuto alcun impatto sulla Relazione e Bilancio 2022.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

La Commissione Europea nel corso del 2021 e del 2022 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e

pubblicati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"):

IFRS 17: Contratti assicurativi (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva). Il principio si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di società che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Una volta entrato in vigore, il principio sostituirà l'IFRS 4 (Contratti Assicurativi).

Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio e dei principi contabili (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva). Le modifiche introdotte mirano ad aiutare le società a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Modifiche allo IAS 8: Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva). Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti in merito alla distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzioni di errori.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva). Le modifiche introdotte chiariscono come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi: adozione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – informazioni comparative (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva). Le modifiche introdotte consentono alle imprese di superare le differenze di classificazione delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

La società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio, i seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono stati ancora omologati dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 1 (Classificazione delle passività come correnti o non correnti)	1° gennaio 2024
Modifiche all'IFRS 16 (Passività da leasing in una vendita con patto di locazione)	1° gennaio 2024

Gli eventuali impatti sul bilancio della società derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intervenuti nel corso dell'esercizio fra la Società e altre società del Gruppo o con parti correlate sono stati condotti nell'ordinario corso degli affari delle società e pertanto non sono qualificabili né come atipici né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue

(in migliaia di euro)		31.12.2022					
Società	Paese	Crediti commerciali ¹	Crediti finanziari ¹	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Controllate Gruppo Lactalis							
Parmalat SpA	ITALIA	7.829		29	4.290		3.943
B.P.A. Italia Srl	ITALIA	8			270		
Italatte SpA	ITALIA	182					
Egidio Galbani SpA	ITALIA				191		
Big Srl	ITALIA	48					
Nuova Castelli SpA	ITALIA				0		
BSA	FRANCIA				91		
SATA SRL	ITALIA				2		
Totale controllate Gruppo Lactalis		8.067	0	29	4.844	0	3.943

(in migliaia di euro)		31.12.2021					
Società	Paese	Credit commerciali ¹	Credit finanziari ¹	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Controllate Gruppo Lactalis							
Parmalat SpA	ITALIA	10.228		6	5.085		
B.P.A. Italia Srl	ITALIA	7			272		
Italatte SpA	ITALIA	83					
Egidio Galbani SpA	ITALIA				301		
Big Srl	ITALIA	40					
Nuova Castelli SpA	ITALIA				4		
BSA	FRANCIA				144		
SATA SRL	ITALIA				1		
Totale controllate Gruppo Lactalis		10.359	0	6	5.808	0	0

I costi e ricavi, suddivisi per natura e le eventuali svalutazioni crediti effettuate, sono dettagliati come segue:

(in migliaia di euro)		Esercizio 2022							
Società	Paese	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Acquisto di beni e servizi	Costi per il personale	Altri costi ed oneri operativi	Altri proventi ed oneri	Proventi e (oneri) finanziari	Altri proventi e (oneri) su
Controllate Gruppo Lactalis									
Parmalat SpA	ITALIA	31.005	2.051	11.712					
B.P.A. Italia Srl	ITALIA		37	1.318					
Egidio Galbani SpA	ITALIA			500					
Big Srl	ITALIA		247						
Italatte SpA	ITALIA	779							
Nuova Castelli SpA	ITALIA								
SATA SRL	ITALIA			5					
Totale controllate Gruppo Lactalis		31.784	2.336	13.535					

(in migliaia di euro)		Esercizio 2021							
Società	Paese	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Acquisto di beni e servizi	Costi per il personale	Altri costi ed oneri operativi	Altri proventi ed oneri	Proventi e (oneri) finanziari	Altri proventi e (oneri) su partecipazioni
Controllate Gruppo Lactalis									
Parmalat SpA	ITALIA	36.654	2.118	13.313					
B.P.A. Italia Srl	ITALIA		52	1.345					
Egidio Galbani SpA	ITALIA			806					
Big Srl	ITALIA		218						
Italatte SpA	ITALIA	612							
Nuova Castelli SpA	ITALIA			6					
SATA SRL	ITALIA			1					
Totale controllate Gruppo Lactalis		37.266	2.388	15.471					

Incidenza percentuale rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale – finanziaria e sul conto economico

(in migliaia di euro)									
	Attivo	Passivo	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Acquisti di beni e servizi	Costi del personale	Altri costi ed oneri non operativi	Altri proventi ed (oneri)	Proventi ed (oneri) finanziari netti
Totale	8.095	8.787	31.784	2.336	13.607	-72			
Di cui verso infragruppo	7.858	8.233	31.005	2.051	11.784	-72			
Di cui verso altre parti correlate	238	554	779	285	1.823	0			
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>2,93%</i>	<i>6,31%</i>	<i>2,45%</i>	<i>12,18%</i>	<i>13,40%</i>	<i>0,00%</i>			

COMPENSI SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

I compensi di competenza dell'esercizio 2022 spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Centrale del latte di Roma SpA ammontano a 175 migliaia di euro (176 migliaia di euro nel 2021).

I compensi di competenza dell'esercizio 2022 spettanti ai componenti del Collegio Sindacale di Centrale del latte di Roma SpA ammontano a 99 migliaia di euro (99 migliaia di euro nel 2021).

NOTE ALLE POSTE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA ATTIVO

(1) MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA

La voce "Marchi a vita utile non definita" è pari ad euro 8.623 migliaia al 31 dicembre 2022 e non risulta variata rispetto all'esercizio precedente.

I marchi a vita utile non definita ai sensi dello IAS 36 non sono soggetti ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore ("*impairment test*") con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificassero specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties*.

La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre, studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.

Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte. Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate dalla società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività. Per tali anni, ai fini di una più puntuale stima formulata sulla base di fonti esterne di informazione, è stato considerato un tasso di crescita pari all'inflazione attesa dal Fondo Monetario Internazionale nel 2027. Tale tasso di crescita è pari al 2% nel 2022 (1,4% nel 2021).

Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare. Inoltre, dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi. Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* pari a circa il 2,00%.

Il tasso di attualizzazione adottato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici della singola *cash generating unit*, con la metodologia sopra menzionata. Tale tasso al lordo delle imposte è pari all'11% nel 2022 (7,8% nel 2021).

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore d'uso per l'area geografica Italia essendo l'area in cui opera la società.

(in milioni di euro)	31.12.2022		31.12.2021	
	Tasso di crescita dei valori terminali ¹	Tasso di sconto al lordo delle imposte ²	Tasso di crescita dei valori terminali ¹	Tasso di sconto al lordo delle imposte ²
Italia	2,00%	11,00%	1,40%	7,80%

¹Fonte: F.M.I.

²Il tasso di sconto al lordo delle imposte è calcolato con il metodo iterativo: il tasso di sconto che permette che il valore d'uso calcolato con i flussi al lordo delle imposte sia equivalente a quello calcolato con i flussi al netto delle imposte scontati al tasso al netto delle imposte.

Sulla base delle verifiche effettuate, l'*impairment test* del marchio a vita utile non definita risulta superato senza pertanto far emergere la necessità di effettuare alcuna svalutazione del marchio iscritto.

(2) ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce "Altre attività immateriali" è pari ad euro 20 migliaia ed include costi ad utilità pluriennale. La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Marchi a vita definita	Concessioni, licenze e diritti simili	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2020	8.623	0	0	0	8.623
Acquisizioni					
Alienazioni (-)					
Svalutazioni (-)					
Ammortamenti (-)					
Altri movimenti					
Valori al 31.12.2021	8.623	0	0	0	8.623
Acquisizioni			25		25
Alienazioni (-)					
Svalutazioni (-)					0
Ammortamenti (-)			-5		-5
Altri movimenti					
Valori al 31.12.2022	8.623	0	20	0	8.643

La voce "acquisizioni", pari ad euro 25 mila, si riferisce allo sviluppo del progetto EDI, software di trasmissione fatture.

Il valore lordo e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e 2022 sono di seguito riportati:

(in migliaia di euro)	Marchi a vita definita	Concessioni, licenze e diritti simili	Altre	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valori al 31.12.2020	8.623	0	0	0	8.623
Valore lordo					
Svalutazioni accumulate					
Fondo ammortamento					
Valori al 31.12.2021	8.623	0	0	0	8.623
Valore lordo			25		25
Svalutazioni accumulate					
Fondo ammortamento			-5		-5
Valori al 31.12.2022	8.623	0	20	0	8.643

(3) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce "Immobili, Impianti e Macchinari" è pari ad euro 18.793 migliaia al 31 dicembre 2022. La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Imm. In corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2020	5.320	7.392	6.681	68	2.366	0	21.828
Acquisizioni		205	710		285	106	1.306
Alienazioni (-)							0
Svalutazioni (-)							0
Ammortamenti (-)		-815	-1.594	-18	-555		-2.983
Altri movimenti					-21		-21
Valori al 31.12.2021	5.320	6.782	5.797	50	2.075	106	20.130
Acquisizioni		164	892	72	3	69	1.199
Alienazioni (-)					-44		-44
Svalutazioni (-)							0
Ammortamenti (-)		-820	-1.307	-31	-472		-2.630
Altri movimenti		1	41		96		138
Valori al 31.12.2022	5.320	6.126	5.423	91	1.658	175	18.793

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento del valore netto delle immobilizzazioni di 1.337 migliaia di euro.

La voce "acquisizioni", pari ad euro 1.199 migliaia al 31.12.2022, si riferisce principalmente a:

Fabbricati per euro 164 migliaia relativi a: interventi scala accesso tappatore MGS per 11 migliaia di euro, interventi edili facciata palazzina uffici per 16 migliaia di euro, installazione porte e zanzariere per 10 migliaia di euro, interventi edili per sicurezza viabilità interna per 46 migliaia di euro, altri interventi di manutenzione per 12 migliaia di euro, 69 migliaia di euro relativi a incremento per effetto dell'impatto dell'applicazione degli IFRS16;

Impianti e macchinari per euro 892 migliaia relativi a: manutenzione straordinaria su compressori per 149 migliaia di euro, manutenzione per collegamento impianto filtrazione soda per 67 migliaia di euro, manutenzione vasca equalizzazione impianto depuratore per 52 migliaia di euro, installazione impianto pilota acqua osmotizzata per 18 migliaia di euro, installazione nuova U.T.A. cabina principale per 42 migliaia di euro, manutenzione nuovo collettore ammoniaca per 11 migliaia di euro, manutenzione straordinaria nuovo impianto frigo ammoniaca per 15 migliaia di euro, manutenzione straordinaria impianto depuratore per 18 migliaia di euro, progetto messa a norma impianto elettrico centrale frigo per 15 migliaia di euro, nuovi rilevatori di fumo per 20 migliaia di euro, ripristino collettori fognari per 9 migliaia di euro, serbatori in vetroresina per depuratore per 24 migliaia di euro, unità trattamento aria cabina principale per 18 migliaia di euro, manutenzione straordinaria riempitrice GALDI per 29 migliaia di euro, manutenzione straordinaria pastorizzatori per 16 migliaia di euro, impianto di recupero soluzione lavaggio soda per 136 migliaia di euro, manutenzione straordinaria soffiatrice combi sidel per 53 migliaia di euro, etichettatrice automatica

eidos per 17 migliaia di euro, altre manutenzioni su impianti per 67 migliaia di euro, 10 migliaia di euro relativi a incremento per effetto dell'impatto dell'applicazione degli IFRS16, trasferimenti da immobilizzazioni in corso anno precedente per 106 migliaia di euro;

Attrezzature per 72 migliaia di euro relativi a installazione e collaudo Milkoscan FT3 e accessori;

Altri beni per euro 3 migliaia relativi all'acquisto hardware per tracciabilità in linea;

Immobilizzazioni in corso per euro 69 migliaia relativi a: consolidamento tunnel ricevimento latte e visitatori per 70 migliaia di euro, software tracciabilità impianti pallettizzazione per 31 migliaia di euro, strumentazione Hach Lange per 21 migliaia di euro, collettore soffiatrice sipa per 25 migliaia di euro, certificazione impianto frigo per 13 migliaia di euro, pratiche autorizzative interventi edili per 15 migliaia di euro, dedotti gli investimenti in corso dell'anno precedente per 106 migliaia di euro trasferiti nell'anno 2022 ad impianti e macchinari.

Gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e 2022 sono di seguito riportati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2020	5.320	7.392	6.681	68	2.366	0	21.828
Valore lordo	5.320	25.631	53.904	1.267	12.294	106	98.522
Svalutazioni accumulate							
Fondo ammortamento		-18.850	-48.107	-1.217	-10.219		-78.392
Valori al 31.12.2021	5.320	6.782	5.797	50	2.075	106	20.130
Valore lordo	5.320	25.795	54.795	1.339	12.253	175	99.677
Svalutazioni accumulate							
Fondo ammortamento		-19.669	-49.372	-1.248	-10.595		-80.884
Valori al 31.12.2022	5.320	6.126	5.423	91	1.658	175	18.793

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dei diritti d'uso per l'applicazione degli IFRS 16 classificati all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari" sono riportate di seguito:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 al 1.1.2019			33		871		903
Leasing finanziari al 31.12.2018		82	222		139		443
Valori al 1.1.2019	0	82	255	0	1.010	0	1.346
Ammortamenti (-)		-38	-60		-116		-214
Valori al 31.12.2019	0	44	194	0	894	0	1.132
Acquisizioni		56			1.668		1.724
Alienazioni (-)		-5					-5
Ammortamenti (-)		-39	-64		-298		-401
Altri movimenti							0
Valori al 31.12.2020	0	56	130	0	2.263	0	2.450
Acquisizioni			56		285		342
Alienazioni (-)							0
Ammortamenti (-)		-37	-64		-472		-573
Altri movimenti					-21		-21
Valori al 31.12.2021	0	19	122	0	2.056	0	2.197
Acquisizioni		69	9				77
Alienazioni (-)					-44		-44
Ammortamenti (-)		-36	-70		-460		-567
Altri movimenti		1	41		96		138
Valori al 31.12.2022	0	53	102	0	1.647	0	1.801

(4) ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce "Altre attività non correnti" è pari ad euro 29 migliaia. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Crediti verso società controllate	Crediti verso altri	Depositi a garanzia	Totale
Valori al 31.12.2020	0	22	0	22
Incrementi		12		12
Diminuzioni (-)		-12		-12
(Svalutazioni)/Ripristini				0
Altri movimenti				0
Valori al 31.12.2021	0	23	0	23
Incrementi		6		6
Diminuzioni (-)				0
(Svalutazioni)/Ripristini				0
Altri movimenti				0
Valori al 31.12.2022	0	29	0	29

La voce "Crediti verso altri", pari ad euro 29 migliaia, si riferisce a depositi cauzionali.

(5) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari ad euro 1.092 migliaia. La voce corrisponde al beneficio atteso, in termini di minori imposte future, dovuto a differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Ammort. Fiscali marchi	Fondo svalutazione crediti	Spese manutenzione	Fondi rischi	Altri fondi	Altre voci	Totale
Totale al 31.12.2021 (A+B)	0	847	0	123	0	115	1.085
Variazioni dell'esercizio:							0
Incrementi		9		23		58	90
Utilizzi (-)				-9		-74	-83
Altri movimenti		0					0
Totale variazioni (B)	0	9	0	14	0	-16	7
Totale al 31.12.2022 (A+B)	0	856	0	137	0	99	1.092

Si rileva rispetto all'anno precedente un incremento di 7 migliaia di euro.

Gli amministratori, tenuto anche conto delle tempistiche stimabili con cui potrebbe dispiegare eventuali effetti il contenzioso riguardante la titolarità del pacchetto di maggioranza della Centrale del Latte di Roma, hanno ritenuto che sussistano i requisiti previsti dallo IAS 25 per la recuperabilità di tali attività.

(6) RIMANENZE

La voce "Rimanenze" è pari ad euro 3.165 migliaia. La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.240	2.306
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	459	333
Prodotti finiti e merci	466	453
Totale	3.165	3.092

(in migliaia di euro)	Totale
Valori al 31.12.2020	3.323
Incrementi	22
Rilasci (-)	-233
Utilizzi (-)	
Svalutazioni (-)	-20
Valori al 31.12.2021	3.092
Incrementi	98
Rilasci (-)	
Utilizzi (-)	
Svalutazioni (-)	-25
Valori al 31.12.2022	3.165

Si rileva rispetto all'anno precedente un incremento di 73 migliaia di euro, dovuto principalmente all'incremento della giacenza dei semilavorati.

(7) CREDITI COMMERCIALI

La voce "Crediti commerciali" è pari a 15.531 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2021 pari a 2.021 migliaia di euro. La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti lordi verso clienti	11.220	10.880
Crediti con parti correlate	8.067	10.359
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-3.756	-3.687
Totale	15.531	17.552

I "Crediti verso parti correlate", pari a 8.067 migliaia di euro, sono dettagliati al paragrafo "Rapporti con parti correlate".

L'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti terzi è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti lordi verso clienti	11.220	2.160	3.756	5.305
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-3.756		-3.756	
Crediti verso clienti netti	7.465	2.160	0	5.305

La Società non ritiene a rischio l'esposizione pari a 2.160 migliaia di euro in quanto la maggior parte dei crediti commerciali scaduti, ma non svalutati ha un'anzianità inferiore ai 60 giorni.

I crediti scaduti e svalutati si riferiscono principalmente a controversie verso società in procedura concorsuale o comunque in contenzioso.

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi al netto del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Non scaduti	5.305	4.943
Fino a 30 giorni	1.644	1.082
Da 31 a 60 giorni	217	774
Da 61 a 120 giorni	63	110
Oltre 120 giorni	235	285
Totale	7.465	7.193

La voce "Fondo svalutazione crediti" è pari ad euro 3.756 migliaia. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Totale
Valori al 31.12.2020	3.715
Incrementi	73
Rilasci (-)	-100
Utilizzi (-)	-2
Valori al 31.12.2021	3.687
Incrementi	70
Rilasci (-)	
Utilizzi (-)	-1
Valori al 31.12.2022	3.756

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali netti a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Modern trade	5.893	5.911
Normal trade	1.172	953
HO.RE.CA.	42	36
Altri	357	294
Totale	7.465	7.193

Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione, alla Distribuzione Organizzata e ai Discount.

Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio: piccoli esercenti non associati).

HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering.

Il canale "Modern Trade" rappresenta circa l'85% del totale dell'esposizione creditoria della Società. Le controparti sono principalmente gruppi della Grande Distribuzione e pertanto la recuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio.

(8) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce "Altre attività correnti" è pari ad euro 2.612 migliaia al 31 dicembre 2022, con una variazione in diminuzione rispetto dicembre 2021 pari a 677 migliaia di euro. La composizione della voce è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso l'Erario per I.V.A.	2.077	2.925
Crediti verso l'Erario per imposte, acconti e altri crediti tributari	237	309
Altri crediti diversi	270	24
Crediti verso controllate per consolidato fiscale nazionale	29	6
Ratei e risconti attivi	0	26
Totale	2.612	3.289

I crediti verso erario per iva sono derivanti dalla normale gestione e sono così suddivisi:

- credito Iva III trim 2022 per 1.032 migliaia di euro, comprensivo di interessi iva per 2 migliaia di euro;
- credito Iva IV trim 2022 per 1.045 migliaia di euro.

La variazione dei crediti per iva rileva un decremento di 848 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La variazione in aumento dei crediti diversi rileva un incremento di 246 migliaia di euro dovuto ai crediti fiscali delle utenze energia elettrica e gas secondo i DL 115, 144 e 176 del 2022.

I crediti verso controllante per consolidato fiscale rappresenta il credito delle imposte IRES, in quanto la società ha aderito al contratto, ex art.118 del TUIR, di Consolidato Fiscale Nazionale.

Al 31/12/2022 non risultano ratei e risconti attivi.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Ratei attivi:		
- Premi assicurativi		
- Altri e diversi		
Risconti attivi:		
- Canoni e affitti		
- Premi assicurativi		
- Altri e diversi	0	26
Totale Ratei e Risconti attivi	0	26

(9) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” è pari ad euro 41.895 migliaia al 31 dicembre 2022 con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2021 pari a 2.389 migliaia di euro. La composizione della voce è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
- Depositi bancari e postali	41.887	39.501
- Depositi bancari a termine e prodotti assimilati		
- Assegni		
- Denaro e valori in cassa	7	5
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.895	39.506

La voce comprende le somme a credito della società nei conti bancari e nelle varie casse in sede e nei depositi.

Per un’analisi più completa dei flussi di cassa generatisi nell’esercizio, si rinvia al Rendiconto Finanziario allegato alla presente Nota Integrativa.

Non esistono circostanze nelle quali i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non siano liberamente utilizzabili dalla Società.

Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Rating	31.12.2022	31.12.2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	7	5
	Inferiori ad A	25.371	23.873
	Not rated	16.516	15.628
Attività finanziarie correnti	A e superiori		
	Inferiori ad A		
	Not rated		
Totale		41.895	39.506

Gli importi indicati come “inferiori ad A” riguardano disponibilità liquide detenute presso primari gruppi finanziari che operano in Italia.

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a 53.462 migliaia di euro ed è così suddiviso:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Capitale sociale	37.736	37.736
Riserva legale	7.547	7.547
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	-247	-381
Altre riserve	3.851	3.851
Utile d'esercizio	4.574	5.256
Totale	53.462	54.009

(10) CAPITALE SOCIALE

Alla data del 31/12/2022 il capitale sociale ammonta a euro 37.736 migliaia di euro interamente sottoscritto e versato ed è invariato rispetto allo scorso anno.

Il capitale sociale è diviso in nr. 7.547.200 azioni ordinarie del valore di euro 5 cadauna ed è detenuto da Parmalat S.p.A. per una quota pari al 75,01%.

Si rimanda al paragrafo "continuità aziendale" della relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio, per i commenti concernenti la titolarità del pacchetto di maggioranza della società.

(11) RISERVA LEGALE

La voce ammonta a 7.547 migliaia di euro.

(12) ALTRE RISERVE

La voce rappresenta la riserva First Time Adoption (FTA) per 3.604 migliaia di euro.

La variazione di 134 migliaia di euro rispetto al 2021 rappresenta l'effetto dello IAS 19 TFR.

A complemento dell'informativa sulle voci del patrimonio netto, di seguito si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. come modificato dal D. Lgs. 6/2003:

(in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendo
Capitale sociale	37.736	-			
Riserve di utili					
• <i>Riserva legale</i>	7.547	B			
• <i>Altre riserve</i>	3.851	A, B, C			
Altre riserve					
• <i>Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti</i>	-247	-			
• <i>Riserva da fusione</i>					
Totale	48.888				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(13) RISULTATO DELL'ESERCIZIO

La voce espone il risultato dell'esercizio della Società pari ad euro 4.574.438.

Si rileva una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente di euro 681.390.

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVO

(14) PASSIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Passività finanziarie non correnti" è pari ad euro 1.372 migliaia al 31 dicembre 2022 e si riferisce alle passività generate dall'adozione del principio IFRS16 a partire dall'anno 2019.

La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti per beni in leasing	Debiti verso parti correlate	Totale
Valori al 31.12.2020	0	0	1.975	0	1.975
Variazioni monetarie dell'esercizio					
- accensione finanziamenti					
- rimborsi (capitale e interessi) (-)					
Totale variazioni monetarie dell'esercizio	0	0	0	0	0
Variazioni non monetarie dell'esercizio					
- differenze cambio su finanziamenti in valuta					
- riclassifiche da lungo a breve (-)					
- altri movimenti			-259		-259
Totale variazioni non monetarie dell'esercizio	0	0	-259	0	-259
Totale variazioni	0	0	-259	0	-259
Valori al 31.12.2021	0	0	1.716	0	1.716
Variazioni monetarie dell'esercizio					
- accensione finanziamenti					
- rimborsi (capitale e interessi) (-)					
Totale variazioni monetarie dell'esercizio	0	0	0	0	0
Variazioni non monetarie dell'esercizio					
- differenze cambio su finanziamenti in valuta					
- riclassifiche da lungo a breve (-)					
- altri movimenti			-344		-344
Totale variazioni non monetarie dell'esercizio	0	0	-344	0	-344
Totale variazioni	0	0	-344	0	-344
Valori al 31.12.2022	0	0	1.372	0	1.372

La voce "Debiti per beni in leasing" si riferisce ai contratti di locazione autoveicoli per euro 1.282 migliaia, locazione impianti e macchinari per euro 55 migliaia e locazione fabbricati per euro 35 migliaia.

La voce "Passività finanziarie correnti" è pari ad euro 505 migliaia e si riferisce alle passività generate dall'adozione del principio IFRS16 a partire dall'anno 2019.

La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti per beni in leasing	Debiti verso parti correlate	Totale
Valori al 31.12.2020	0	0	506	0	506
Variazioni monetarie dell'esercizio					
- accensione finanziamenti					
- rimborsi (capitale e interessi) (-)					
Totale variazioni monetarie dell'esercizio	0	0	0	0	0
Variazioni non monetarie dell'esercizio					
- Interessi maturati					
- differenze cambio su finanziamenti in valuta					
- riclassifiche da lungo a breve (-)					
- altri movimenti			28		28
Totale variazioni non monetarie dell'esercizio	0	0	28	0	28
Totale variazioni	0	0	28	0	28
Valori al 31.12.2021	0	0	534	0	534
Variazioni monetarie dell'esercizio					
- accensione finanziamenti					
- rimborsi (capitale e interessi) (-)					
Totale variazioni monetarie dell'esercizio	0	0	0	0	0
Variazioni non monetarie dell'esercizio					
- Interessi maturati					
- differenze cambio su finanziamenti in valuta					
- riclassifiche da lungo a breve (-)					
- altri movimenti			-29		-29
Totale variazioni non monetarie dell'esercizio	0	0	-29	0	-29
Totale variazioni	0	0	-29	0	-29
Valori al 31.12.2021	0	0	505	0	505

La voce "Debiti per beni in leasing" si riferisce ai contratti di locazione fabbricati per euro 18 migliaia, locazione autoveicoli per euro 437 migliaia e locazione impianti e macchinari per euro 50 migliaia.

L'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2021			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Debiti verso banche				0				0
Debiti verso altri finanziatori				0				0
Debiti per beni in leasing	505	1.372	0	1.877	534	1.642	74	2.250
Debiti verso parti correlate				0				0
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	505	1.372	0	1.877	534	1.642	74	2.250

(15) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce "Passività per imposte differite" è pari ad euro 2.423 migliaia. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Ammortamento fiscale su marchi	Ammortamento fiscale su avviamento	Altre voci (fra cui applicazione IAS 19 a TFR e partecipazioni al fair value)	Totale
Totale al 31.12.2021 (A)	2.485	0	-25	2.460
Variazioni dell'esercizio:				
Aggregazioni aziendali				
Incrementi			42	
Utilizzi (-)				
Altri movimenti	-79			
Totale variazioni (B)	-79	0	42	-37
Totale al 31.12.2022 (A+B)	2.406	0	18	2.423

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 18 migliaia di euro, dovuti alle imposte differite su attualizzazione TFR.

(16) FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La voce "Fondi relativi al personale" è pari ad euro 1.280 migliaia al 31 dicembre 2022. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

Piani a benefici definiti al 31.12.21		1.590
Oneri finanziari		7
Rimisurazione piani a benefici definiti riconosciuti nel Conto Economico complessivo		
- (Utili)/perdite attuariali da esperienza		97
- (Utili)/perdite attuariali da cambio ipotesi demografica		
- (Utili)/perdite attuariali per modifica ipotesi finanziarie		-274
Benefici pagati e/o trasferiti		-140
Piani a benefici definiti al 31.12.21		1.280

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa i contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi la Società adempie a tutti i propri obblighi.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando con tecniche attuariali l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del "Projected Unit Credit Method" (metodo della proiezione unitaria del credito).

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo. A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19 revised, la natura di piani a contribuzione definita. Le quote invece maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

Le principali assunzioni finanziarie sono di seguito riportate:

Assunzioni finanziarie		
	2.022	2.021
Tasso annuo di inflazione	3,23%	1,75%
Tasso di sconto (al lordo delle imposte)	3,63%	0,44%
Tasso di incremento salariale	2,81%	2,81%

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante considerata nel calcolo dell'obbligazione per benefici definiti è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Incremento delle ipotesi attuariali dell'1%	Decremento delle ipotesi attuariali dell'1%
Tasso annuo di inflazione	1.333,16	1.230,87
Tasso di sconto (al lordo delle imposte)	1.204,71	1.365,75

(17) FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 1.430 migliaia al 31 dicembre 2022. La composizione e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Ristrutturazione personale	Indennità suppletiva clientela	Imposta di registro su atti giudiziari e spese legali	Vertenze legali	Vertenze legali con il personale	Vari	Fondo per altri rischi ed oneri	Totale
Totale al 31.12.2021 (A)	0	1.258	0	316	0	0	168	1.742
Variazioni dell'esercizio:								0
Aggregazioni aziendali								0
Incrementi				20				20
Diminuzioni (-)		-29						-29
Rilasci (-)		-269					-34	-303
Altri movimenti								0
Totale variazioni (B)		-298	0	20	0	0	-34	-312
Totale al 31.12.2022 (A+B)	0	960	0	336	0	0	134	1.430

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 312 migliaia di euro, dovuto principalmente agli accantonamenti dell'anno, come da prospetto sopra riportato.

Il Fondo Vertenze Legali di 336 migliaia di euro copre i rischi legati all'esito di alcuni contenziosi legali con ex agenti e dipendenti cessati.

Il fondo per rischi e oneri di 134 migliaia di euro è relativo al potenziale rischio di contenzioso tari anni precedenti.

(18) DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" è pari ad euro 23.866 migliaia al 31 dicembre 2022 con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2021 pari a 3.838 migliaia di euro. La composizione della voce è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso fornitori	19.022	21.896
Debiti verso parti correlate	4.844	5.808
Acconti		
Totale	23.866	27.704

I "Debiti verso fornitori" pari a 19.022 migliaia di euro rilevano rispetto a dicembre 2021 una variazione in diminuzione di euro 2.874 migliaia, dovuta principalmente ai minori acquisti.

I "Debiti verso parti correlate", pari a 4.844 migliaia di euro, sono dettagliati al paragrafo "Rapporti con parti correlate" e sono costituiti da correnti transazioni commerciali, in particolare da acquisti di materie prime, prodotti finiti e servizi.

(19) ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La voce "Altre passività correnti" è pari ad euro 7.408 migliaia al 31 dicembre 2022 con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2021 pari a 3.929 migliaia di euro. La composizione della voce è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Debiti tributari	453	455
Debiti verso istituti previdenziali	746	746
Altri debiti	5.489	1.416
Ratei e risconti passivi	719	862
Totale	7.408	3.479

La voce "Debiti tributari" pari ad euro 453 migliaia si riferisce principalmente a debiti maturati a dicembre 2022 per ritenute d'acconto da versare nei primi mesi del 2023.

La voce "Debiti verso istituti previdenziali" pari ad euro 746 migliaia si riferisce ai debiti per contributi previdenziali e assicurativi verso il personale, maturati al 31 dicembre 2022 da versare nei primi mesi del 2023.

La voce "Altri Debiti" pari ad euro 5.489 migliaia si riferisce a debiti verso il personale maturati e non ancora liquidati per retribuzioni, ferie non usufruite, premi di produzione oltre ai debiti verso i fondi di previdenza integrativa e la differenza in aumento di euro 4.073 migliaia si riferisce principalmente al debito per dividendi verso la controllante Parmalat spa.

La voce "Ratei e risconti passivi" pari ad euro 719 migliaia risulta costituita dalle seguenti poste:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Ratei passivi:	0	0
- Canoni e affitti		
- Premi assicurativi		
- Altri e diversi		
Risconti passivi:	719	862
- Canoni e affitti		
- Altri e diversi	719	862
Totale	719	862

Il risconto passivo di 719 migliaia di euro si riferisce ai contributi in c/impianti ottenuti per investimenti dalla Regione Lazio.

(20) DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Il debito per imposte sul reddito ammonta a 12 migliaia di euro ed è relativo al debito IRAP 2022.

GARANZIE E IMPEGNI

(in migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2021		
	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Nell'interesse di società controllate			0			0
Nell'interesse proprio	-377		-377	-554		-554
Totale garanzie	-377			-554		

Le fidejussioni emesse da terzi nell'interesse proprio, pari ad euro 377 migliaia, si riferiscono alle garanzie rilasciate da compagnie di assicurazione per concorsi a premi non ancora conclusi. Si rileva una variazione in diminuzione di euro 177 migliaia per scadenza delle garanzie suddette.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

(21) RICAVI

La voce "Ricavi" è pari ad euro 102.245 migliaia e risulta così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi della gestione caratteristica	102.245	108.190
Altri ricavi	2.698	1.953
Totale ricavi	104.944	110.142

I ricavi della gestione caratteristica comprendono:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Vendite di beni verso terzi	70.461	70.923
Vendite di beni e prestazioni di servizi verso parti correlate	31.784	37.266
Totale ricavi della gestione caratteristica	102.245	108.190

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 5.945 migliaia di euro.

I ricavi, come previsto dal principio contabile di riferimento, sono esposti al netto di premi e contributi concessi ai clienti.

Per i commenti relativi all'andamento del fatturato si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Attività e risultati".

I ricavi della gestione caratteristica sono realizzati nelle seguenti aree geografiche:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Italia	102.245	108.190
Totale ricavi della gestione caratteristica	102.245	108.190

Gli altri ricavi comprendono:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Sopravvenienze ed insussistenze	352	74
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	46	65
Canoni di locazione	91	104
Altri	2.209	1.711
Totale altri ricavi	2.698	1.953

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 745 migliaia di euro.

La voce "Canoni di locazione" è relativa ai canoni fatturati a Parmalat S.p.A. pari a 54 migliaia di euro e alla società del gruppo B.P.A. Italia Srl pari a 37 migliaia di euro.

La voce "Sopravvenienze" per 352 migliaia di euro è relativa principalmente a recupero costi di esercizi precedenti.

La voce "Altri" per 2.209 migliaia di euro comprende riaddebiti per recupero costi per 331 migliaia di euro (di cui 91 migliaia di euro relativi a Parmalat S.p.A), compensi per consegne per conto per 1.001 migliaia di euro relativi a Parmalat S.p.A e 247 migliaia di euro relativi alla società Big Srl, l'addebito per recupero costi agli agenti per locazione automezzi per un totale di 311 migliaia di euro, contributi in conto esercizio per 318 migliaia di euro relativi ai crediti fiscali delle utenze energia elettrica e gas secondo i DL 115, 144 e 176 del 2022.

(22) ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La voce "Acquisti di beni e servizi e variazione delle rimanenze" è pari ad euro 85.148 migliaia al 31 dicembre 2022, euro 88.638 migliaia al 31 dicembre 2021.

La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Acquisti di materie prime e merci		
Materie prime e prodotti finiti	53.758	58.986
Materiali di confezionamento	6.410	6.247
Materie sussidiarie e di consumo	1.820	1.955
Totale acquisti di materie prime e merci	61.988	67.189
Variazione delle rimanenze		
Materie prime e prodotti finiti	-295	42
Materiali di confezionamento	231	82
Materiale sussidiario e di consumo	-77	86
Totale variazione delle rimanenze	-142	211
Prestazione di servizi		
Trasporti e servizi vari	1.019	1.287
Utenze	4.630	1.903
Pubblicità e promozioni	1.310	1.583
Manutenzione e riparazione	1.886	1.937
Prestazioni professionali e consulenze	414	367
Rimborso spese viaggi personale dipendente	93	65
Assicurazioni	235	240
Altri servizi	13.389	13.483
Totale prestazione di servizi	22.976	20.866
Costi per royalties e godimento beni di terzi		
Fitti, canoni e noleggi	325	373
Totale costi per royalties e godimento beni di terzi	325	373
Totale acquisti di beni e servizi e variazione delle rimanenze	85.148	88.638

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 3.490 migliaia di euro dovuto principalmente a minori acquisti di materia prima latte e maggiori costi delle utenze.

La voce include costi verso la controllante Parmalat per 11.712 migliaia di euro, verso le società del gruppo Egidio Galbani per 500 migliaia di euro, BPA Italia S.r.l. per 1.318 migliaia di euro e Sata srl per 5 migliaia di euro. Tali costi riguardano acquisti di materie prime, prodotti finiti e servizi.

Nell'ambito dei rapporti tra Centrale del Latte di Roma e la sua controllante Parmalat sono state, come contrattualmente previsto, riviste le tariffe relative ai contratti di servizio tra le due società sulla base della metodologia definita da un advisor esterno e adeguata con parametri del 2022. Globalmente l'impatto netto dei nuovi valori del 2022 pari a 1.135 migliaia di euro ha portato un beneficio di 57 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (1.192 migliaia di euro nel 2021).

(23) COSTI DEL PERSONALE

La voce "Costi del personale" è pari ad euro 10.583 migliaia al 31 dicembre 2022, euro 10.480 migliaia al 31 dicembre 2021 e risulta così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Salari e stipendi	7.470	7.410
Oneri sociali	2.420	2.399
Trattamento di fine rapporto	529	487
Altri costi per il personale	163	184
Totale	10.583	10.480

Si rileva rispetto all'anno precedente un incremento di 103 migliaia di euro, dovuto agli adeguamenti contrattuali.

Numero dipendenti

Il numero dei dipendenti in forza alla Società, suddiviso per categoria, è di seguito riportato:

	Organico puntuale		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Dirigenti	3	4	-1
Quadri	18	17	1
Impiegati	70	68	2
Operai	67	69	-2
Contratti a termine	1	4	-3
Totale	159	162	-3

(24) AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI E DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce "Ammortamenti e perdite di valore degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali" è pari ad euro 2.635 migliaia al 31 dicembre 2022, euro 2.983 al 31 dicembre 2021 e risulta così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5	0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.063	2.410
Ammortamento dei diritti d'uso IFRS 16	567	573
Totale	2.635	2.983

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 348 migliaia di euro.

(25) ALTRI COSTI ED ONERI OPERATIVI

La voce "Altri costi ed oneri operativi" è pari ad euro 558 migliaia al 31 dicembre 2022, euro 1.057 migliaia al 31 dicembre 2021 migliaia e risulta così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Imposte e tasse varie	764	816
Accantonamenti per rischi ed oneri	-303	165
Altri oneri operativi	97	77
Totale altri costi ed oneri operativi	558	1.057

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento di 499 migliaia di euro.

La voce "Accantonamenti per rischi ed oneri" di euro (303) migliaia si riferisce principalmente all'accantonamento del fondo rischi per anni precedenti, che risulta essere in negativo per effetto della valutazione attuariale effettuata in base al principio IAS 19.

(26) SVALUTAZIONE CREDITI

La voce "Svalutazione crediti" è pari ad euro 70 migliaia nel 2022 (euro -27 migliaia nel 2021) e si riferisce alla copertura di crediti verso clienti scaduti.

(27) ALTRI PROVENTI E ONERI

I proventi al netto degli oneri sono pari ad euro 175 migliaia nel 2022 e risultano così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Costi di ristrutturazione		
Proventi/(oneri) per rischi fiscali		
Accantonamenti/riprese su partecipate		
Altri proventi/(oneri)	175	175
Totale altri proventi e oneri	175	175

Gli altri proventi ed oneri, pari ad euro 175 migliaia, si riferiscono alla quota annuale dei contributi in c/impianti ottenuti per investimenti dalla Regione Lazio.

(28) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari al netto degli oneri sono pari ad euro (51) migliaia nel 2022, euro (31) migliaia nel 2021 e risultano così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Interessi attivi e proventi finanziari verso parti correlate		
Interessi attivi vs banche e istituti finanziari	15	39
Differenze cambio nette		
Interessi attivi verso l'Erario	7	5
Altri proventi		
Interessi passivi verso parti correlate		
Interessi passivi su finanziamenti		
Interessi passivi su beni in leasing IFRS16	-61	-68
Commissioni bancarie	-11	-6
Oneri attuariali		
Altri oneri finanziari	-1	-1
Totale proventi (oneri) finanziari	-51	-31

Si rileva rispetto all'anno precedente un decremento dei proventi di 22 migliaia di euro e un decremento negli oneri di 2 migliaia di euro.

(29) IMPOSTE SUL REDDITO

La voce "Imposte sul reddito" è pari ad euro 1.501 migliaia nel 2022, euro 1.899 migliaia nel 2021 e risulta così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Imposte correnti	1.587	1.179
Imposte differite e anticipate nette	-86	720
Totale	1.501	1.899

Si rileva nelle imposte correnti un incremento di 408 migliaia di euro, in quanto l'agevolazione fiscale del patent box è terminata nell'anno 2021.

Le imposte differite e anticipate nette, pari a (86) migliaia di euro, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

La società ha aderito alla procedura della tassazione sulla base del Consolidato Fiscale Nazionale che vede quale società consolidante Parmalat S.p.A. Il contratto di consolidato prevede che l'imponibile fiscale ai fini IRES sia trasferito alla consolidante con iscrizione del relativo debito, mentre in caso di perdita fiscale la stessa viene riconosciuta alla società qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni: la perdita risulti effettivamente utilizzata e la consolidata dimostri l'autonoma capacità di utilizzazione della stessa.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e quello effettivamente registrato a Conto Economico è la seguente:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Risultato ante imposte	6.075	7.155
Aliquota teorica	24%	24%
Onere fiscale teorico	1.458	1.717
Effetto fiscale delle differenze permanenti e temporanee	-163	-230
Effetto da applicazione consolidato fiscale		
Effetti fiscali relativi ad esercizi precedenti	44	99
Maggiori imposte a seguito di verifiche fiscali		
Minor imposta per detrazioni fiscali risp.energetico		
Irap corrente e differita	162	312
Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico	1.501	1.899
Aliquota fiscale effettiva	24,70%	26,54%

Altre informazioni

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE

Si elencano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 a fronte dei servizi forniti a Centrale del Latte di Roma S.p.A. dalla società di revisione EY S.p.A..

(in migliaia di euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Incarichi di revisione	40	40
Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione		
Altri servizi		
Totale	40	40

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE N.124 DEL 2017 ART.1 COMMII 125-129

La società ha beneficiato delle seguenti ulteriori agevolazioni:

Ente erogante	Tipologia agevolazione	Credito
Agenzia delle Entrate	Credito imposta investimenti beni strumentali nuovi – art. 1, commi 1054-1055, L. 178/2020	7.000
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato A alla legge n. 232/2016 - art. 1, comma 189, L.160/2019	45.764
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento editoria	Credito investimenti pubblicitari art. 57-bis c. 1- quater, D.L. n. 50/2017	19.331
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta a favore delle imprese non energivore (secondo trimestre 2022) - art. 3 del D.L. 21/2022	33.994
Agenzia delle Entrate	Credito di imposta a favore delle imprese non energivore (terzo trimestre 2022) - art. 6, c. 3, del D.L. 115/2022	57.655
Agenzia delle Entrate	Credito di imposta a favore delle imprese non energivore (ottobre e novembre 2022) - art. 1, c. 3, del D.L. 144/2022	28.652
Agenzia delle Entrate	Credito di imposta a favore delle imprese non energivore (dicembre 2022) - art. 1 del D.L. 176/2022	12.713
Agenzia delle Entrate	Credito di imposta a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale (primo trimestre 2022) - art. 15, c. 1, del D.L. 4/2022	21.900
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (secondo trimestre 2022) - art. 5 del D.L. 17/2022	38.419
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (terzo trimestre 2022) - art. 6 c. 2 del D.L. n. 115/2022	50.437
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (ottobre e novembre 2022) – art. 1, c. 2, del D.L. 144/2022	45.798
Agenzia delle Entrate	Credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (dicembre 2022) – art. 1, del D.L. 176/2022	28.590

La società, avendo ricevuto aiuti oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato, per assolvere l'obbligo previsto dalla L. 124 del 2017, dichiara nella presente nota illustrativa tale circostanza senza necessità di specificare i dettagli dei benefici ricevuti.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note illustrative".

Classificazione degli strumenti finanziari per categoria (escluse le posizioni con parti correlate)

(in migliaia di euro)	Attività valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)	Derivati di copertura	Attività valutate al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI)	Totale
31.12.2022					
Partecipazioni non di controllo					
Altre attività finanziarie					29
Crediti commerciali					7.465
Altre attività correnti					2.583
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					41.895
Attività finanziarie correnti					
Totale attività					51.972

(in migliaia di euro)	Passività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al <i>fair value</i> rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)	Derivati di copertura	Totale
31.12.2022				
Passività finanziarie				1.877
Debiti commerciali				19.022
Totale passività				20.899

(in migliaia di euro)	Attività valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)	Derivati di copertura	Attività valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI)	Totale
31.12.2021					
Partecipazioni non di controllo					
Altre attività finanziarie					23
Crediti commerciali					7.193
Altre attività correnti					3.283
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					39.506
Attività finanziarie correnti					
Totale attività					50.005

(in migliaia di euro)	Passività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)	Derivati di copertura	Totale
31.12.2021				
Passività finanziarie				2.250
Debiti commerciali				21.896
Totale passività				24.146

Il valore contabile degli strumenti finanziari è sostanzialmente coincidente con il loro fair value.

Relativamente alle passività finanziarie si faccia riferimento alla tabella inclusa nelle "Note illustrative al bilancio separato".

Scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali (escluse le posizioni con parti correlate)

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi di cassa futuri	fino a 60 giorni	da 60 a 120 giorni	da 120 a 360 giorni	da 1 a 2 anni	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie	1.877	1.877						
Debiti commerciali	19.022		16.527	2.495				

Valori al 31.12.2022	20.899	1.877	16.527	2.495				
-----------------------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--	--	--	--

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi di cassa futuri	fino a 60 giorni	da 60 a 120 giorni	da 120 a 360 giorni	da 1 a 2 anni	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie	2.250	2.250						
Debiti commerciali	24.670		23.489	1.181				
Valori al 31.12.2021	26.920	2.250	23.489	1.181				

Analisi di sensitività sull'impatto della fluttuazione dei tassi di cambio

La società non effettua transazioni in valuta diversa dall'Euro.

Analisi di sensitività ai rischi di mercato

La Centrale del Latte di Roma SpA, nell'ordinario svolgimento della propria attività, risulta esposta ai medesimi rischi di natura operativa che caratterizzano il settore di appartenenza e derivanti dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone, alla qualità del prodotto e all'ambiente, con riflessi sui risultati economico-finanziari.

Risulta inoltre esposta ai seguenti rischi di natura finanziaria:

rischi derivanti dall'esposizione a variazioni dei tassi d'interesse e dei prezzi delle commodity;

rischio di credito, ossia il rischio di insolvenza di una controparte;

rischio di liquidità, ossia il rischio di non potere adempiere a obbligazioni associate a passività finanziarie e a rischi di carattere generale.

Rischi di natura operativa: la qualità dei prodotti, la tutela della salute dei nostri consumatori e la loro piena soddisfazione sono obiettivi prioritari della Società e del Gruppo a cui essa appartiene. Per garantire la qualità dei propri prodotti sono state adottate procedure e controlli che coinvolgono tutto l'ambito produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finito.

Tali procedure impongono di operare nel pieno rispetto della normativa vigente e di adottare principi, standard e soluzioni che costituiscano le best practice industriali. All'interno di una politica di monitoraggio, riduzione e trasferimento dei rischi operativi legati alla sua attività industriale e commerciale, la Capogruppo ha impostato una struttura assicurativa centrata su polizze "master" negoziate e contratte centralmente.

Rischi di natura finanziaria: la società non risulta particolarmente esposta a rischi di natura finanziaria.

Rischio di cambio e rischio Paese: la Società non è soggetta a tali rischi, non operando in valute diverse dall'euro.

Rischio di tasso di interesse: la società non è esposta al rischio di tasso di interesse in quanto dotata di adeguati mezzi propri e di una congrua liquidità.

Rischio di prezzo: la Società non è esposta a rischio derivante da variazioni di prezzo di titoli azionari, in quanto la politica di investimento di liquidità esclude che tali strumenti possano essere detenuti.

Rischio di credito: il rischio di credito commerciale è monitorato con l'obiettivo di assicurare un livello accettabile di qualità del portafoglio clienti. In considerazione della scarsa disponibilità di rating esterno indipendente per la propria base di clienti, ciascuna società implementa procedure interne volte a minimizzare il rischio derivante dalla propria esposizione ai crediti commerciali.

Esistono, inoltre, le procedure interne volte a minimizzare il rischio derivante dalla propria esposizione ai crediti commerciali.

Rischio di liquidità: la gestione del rischio di liquidità è condotta dalla Società nel rispetto delle linee guida dettate dalla Capogruppo.

Vengono elaborate ed inviate regolarmente alla Capogruppo previsioni riguardanti i fabbisogni finanziari della Società, in modo da poter condividere l'individuazione tempestiva di soluzioni volte a prevenire il verificarsi di tensioni finanziarie.

Rischi di carattere generale: la Società opera in un settore, quello alimentare, che risulta, per sua natura, meno esposto di altri agli effetti negativi della congiuntura economica. Nonostante ciò, è difficile, ad oggi, prevedere la profondità della crisi sull'economia e la dimensione degli effetti sulle attività di business.

In conseguenza di quanto sopra esposto, se l'attuale crisi dovesse continuare e/o accentuarsi in maniera significativa, essa potrebbe impattare sui risultati della Società secondo le stesse dinamiche ed andamenti generali del mercato.

Informativa sui rischi

Per ogni tipo di rischio derivante dagli strumenti finanziari la Società ha riportato l'informativa sugli obiettivi, le politiche e i processi per gestire i rischi nella Relazione sulla Gestione, capitolo "Gestione dei rischi d'impresa".

Continuità aziendale

In merito alla vicenda riguardante la titolarità del pacchetto di maggioranza della Centrale del Latte di Roma pari al 75% del capitale della stessa ed al contenzioso che da essa ne scaturisce tra Roma Capitale e Parmalat S.p.A., si segnala che, in data 13 aprile 2022, la Corte d'appello di Roma ha emesso la sentenza con la quale, a conclusione del secondo grado di giudizio, ha rigettato l'appello di Parmalat confermando la decisione del Tribunale di Roma dell'aprile 2013 la quale aveva dichiarato che Roma Capitale è l'attuale ed unica proprietaria del 75% del capitale sociale di Centrale del Latte di Roma S.p.A. ed aveva condannato Parmalat S.p.A. all'immediata restituzione a Roma Capitale delle azioni in questione.

Parmalat, ritenendo la sentenza della Corte d'appello di Roma gravemente erranea sotto plurimi profili, ha impugnato la stessa con ricorso avanti la Corte di Cassazione.

Nelle more dell'evolversi della vicenda, il Consiglio di Amministrazione ed il management della Centrale del Latte di Roma, per garantire la continuità aziendale, all'esito della pronuncia del Tribunale di Roma del 2013, avevano analizzato gli effetti che la retrocessione a Roma Capitale della partecipazione detenuta da Parmalat avrebbe potuto produrre sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della società stessa e sull'indotto quali ad esempio, la potenziale rimodulazione dei contratti di fornitura del Latte in termini di durata e quantità, lo sfruttamento di sinergie dovute all'appartenenza a Parmalat quali servizi operativi, gestionali ed informatici. Era stato quindi elaborato e presentato al Consiglio di Amministrazione, il 24 luglio 2013, un

“Contingency Plan” che, nel caso di ritorno delle quote azionarie di Centrale del Latte di Roma in capo a Roma Capitale (con conseguente uscita dal perimetro del Gruppo Parmalat), garantiva, pur con un forte impatto negativo economico e finanziario sui conti della società (i) la continuità aziendale di breve periodo e (ii) il successivo ritorno ad un risultato economico positivo, tale da consentire altresì il recupero dell’attivo immobilizzato iscritto. Tale piano è tutt’ora valido ed applicabile ed è stato sottoposto a revisione nel Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e rivalidato nelle sue assunzioni base nei consigli di Amministrazione del 25 marzo 2021 e del 24 marzo 2022, in modo da verificarne la rispondenza all’evoluzione delle dinamiche del mercato e del contesto economico e normativo attuale. In particolare tale piano è stato rivisto, aggiornato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2022 e del 14 dicembre 2022 dopo la pronuncia della Corte d’Appello di Roma.

Attualmente la Società ha le disponibilità liquide necessarie per garantire una normale operatività per l’esercizio successivo al possibile cambio di proprietà e per implementare le azioni che si renderebbero necessarie per ripristinare la redditività della Società a seguito dell’uscita dal perimetro del Gruppo Parmalat. In ragione di quanto sopra, tenuto conto dei risultati operativi attesi per gli esercizi successivi, gli amministratori hanno predisposto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 nella prospettiva della continuità aziendale, adottando i principi contabili relativi alle imprese in condizioni di funzionamento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

L’attività della società è proseguita normalmente e non rilevano fatti di rilievo, avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, tali da avere impatti patrimoniali ed economici significativi sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta a direzione e coordinamento di Parmalat S.p.A. Le informazioni riguardo tale attività sono riportate nella Relazione sulla gestione.

Ai sensi dell’art. 2497 – septies del codice civile, si riportano di seguito i dati del bilancio separato della Parmalat S.p.A., redatto in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in euro)	Note	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITA' NON CORRENTI		3.567.608.190	3.573.549.334
Avviamento	1	192.644.144	192.644.144
Marchi a vita utile non definita	2	159.400.000	159.400.000
Altre attività immateriali	3	6.277.647	7.093.120
Immobili, impianti e macchinari	4	170.039.439	171.798.520
Partecipazioni	5	2.856.611.906	2.857.135.235
Altre attività non correnti	6	163.255.566	162.727.791
Attività per imposte anticipate	7	19.379.488	22.750.525
ATTIVITA' CORRENTI		340.745.664	376.109.776
Rimanenze	8	49.592.684	51.083.002
Crediti commerciali	9	112.233.176	123.173.597
Altre attività correnti	10	33.077.055	40.619.467
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	17.222.648	27.993.591
Attività finanziarie correnti	12	128.620.101	133.240.120
TOTALE ATTIVITA'		3.908.353.854	3.949.659.111
PATRIMONIO NETTO		3.265.358.870	3.231.404.641
Capitale sociale	13	1.855.174.205	1.855.149.677
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	14	52.861.244	52.885.745
Riserva legale	15	124.824.698	120.818.705
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	16	1.144.511.618	1.122.430.657
Risultato dell'esercizio	17	87.987.105	80.119.857
PASSIVITA' NON CORRENTI		256.734.226	262.163.396
Passività finanziarie	18	29.320.388	29.681.371
Passività per imposte differite	19	91.539.731	84.706.559
Fondi relativi al personale	20	20.137.323	20.535.470
Fondo per rischi ed oneri	21	112.546.913	123.975.130
Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	22	3.189.871	3.264.866
PASSIVITA' CORRENTI		386.260.758	456.091.073
Passività finanziarie	18	139.089.211	216.380.976
Debiti commerciali	23	204.028.811	192.802.488
Altre passività correnti	24	42.988.650	44.751.894
Debiti per imposte sul reddito	25	154.086	2.155.715
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		3.908.353.854	3.949.659.111

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in euro)	Note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ricavi	26	927.725.932	933.085.768
Ricavi della gestione caratteristica		898.865.135	907.552.288
Altri ricavi		28.860.797	25.533.480
Costi		(826.896.929)	(849.033.530)
Acquisto di beni e servizi e variazione delle rimanenze	27	(701.853.562)	(703.445.479)
Costi per il personale	28	(108.186.222)	(110.848.420)
Ammortamenti e perdite di valore degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali	29	(31.769.823)	(35.629.693)
Altri costi ed oneri operativi	30	(7.725.248)	(4.237.559)
Svalutazione crediti	31	(1.000.000)	(8.030.518)
Altri proventi ed oneri:			
▪ Spese legali su <i>litigations</i>	32	(470.375)	(580.557)
▪ Altri proventi e oneri	33	24.108.301	13.738.695
Risultato operativo		100.829.003	84.052.237
Proventi finanziari		3.543.933	2.384.217
Oneri finanziari		(2.852.937)	(3.510.507)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	34	690.996	(1.126.290)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	35	14.914.109	16.021.446
Risultato ante imposte		116.434.108	98.947.393
Imposte sul reddito	36	(28.447.003)	(18.827.536)
Risultato dell'esercizio		87.987.105	80.119.857
Altre componenti del conto economico complessivo che non sono riclassificate successivamente nel risultato dell'esercizio			
Rimisurazione piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(561.172)	(40.187)
Variazione <i>fair value</i> titoli di capitale valutati al FVOCI al netto dell'effetto fiscale		(4.089.880)	(182.914)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(4.651.052)	(223.101)
Totale risultato complessivo dell'esercizio		83.336.053	79.896.756



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Roma S.p.A. (la Società), costituito dai Prospetti della Situazione Patrimoniale – Finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, delle variazioni del patrimonio netto e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, in cui gli amministratori descrivono gli effetti attesi sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale e sull'indotto della società derivanti dalla potenziale uscita dal gruppo Parmalat a seguito della retrocessione a Roma Capitale della partecipazione detenuta da Parmalat e pari al 75% del capitale sociale della società. Gli amministratori danno inoltre conto di aver approvato, a dicembre 2022, il "Contingency Plan" nel quale, seppur prevedendo un significativo impatto negativo sulle performance economiche e finanziarie della società, si conferma (i) la continuità aziendale di breve periodo e (ii) il successivo ritorno ad un risultato economico positivo, tale da consentire altresì il recupero dell'attivo immobilizzato.

Gli amministratori, tenuto conto di tali circostanze, hanno redatto il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Centrale del Latte di Roma S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Centrale del Latte di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

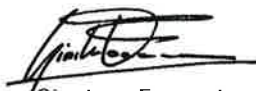
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Revisore Legale)

CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.P.A.
VIA FONDI DI MONASTERO 262 – 00131 – ROMA
CODICE FISCALE E N. REGISTRO IMPRESE DI ROMA 05191251007
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI PARMALT SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.708.762. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione, con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c. di due giorni.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

- Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato una assemblea dei soci, a 14 riunioni del consiglio di amministrazione e effettuato le verifiche di Legge con cadenza almeno trimestrale organizzando 6 riunioni collegiali e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, tali da richiederne la menzione nella presente relazione

1 - Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea".

Viene solamente rilevata una informativa al paragrafo "continuità aziendale" della relazione sulla gestione, ma che non comporta rilievi sul giudizio positivo al bilancio. In dettaglio i revisori evidenziano che: *"Richiamiamo l'attenzione al paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, in cui gli amministratori descrivono gli effetti attesi sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale e sull'indotto della società derivanti dalla potenziale uscita dal gruppo Parmalat a seguito della retrocessione a Roma Capitale della partecipazione detenuta da Parmalat e pari al 75% del capitale sociale della società. Gli amministratori danno inoltre conto di aver approvato, a dicembre 2022, il "Contingency Plan" nel quale, seppur prevedendo un significativo impatto negativo sulle performance economiche e finanziarie della società, si conferma (i) la continuità aziendale di breve periodo e (ii) il successivo ritorno ad un risultato economico positivo, tale da consentire altresì il recupero dell'attivo immobilizzato. Gli amministratori, tenuto conto di tali circostanze, hanno redatto il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto"*

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

La Relazione sulla gestione contiene adeguate informazioni sull'andamento dell'attività svolta nel corso del 2022 e, nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale, ripercorre la vicenda relativa alla titolarità del 75% del capitale sociale, spiegando gli avvenimenti e il piano adottato dal Consiglio di Amministrazione per garantire la continuità aziendale, nella ipotesi di retrocessione a Roma Capitale della partecipazione detenuta da Parmalat. Il piano è stato sottoposto a continua revisione dal Consiglio d'amministrazione e l'ultimo check risale al 24 marzo u.s. evidenziando i presupposti della continuità aziendale.

2 - Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

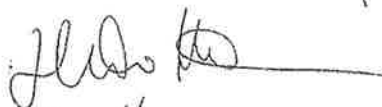
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma 12 aprile 2023

I SINDACI

Dott. Alberto MELONI



Prof. Massimo LIVATINO



Dott. Claudio CATAPANO



Dott. Pietro SERAFINELLI



Dott. Marco LOVATI

